

ATTO N. DD 6440

DEL 11/11/2025

Rep. di struttura DD-TA1 N. 358

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON D.D. N. 135-3456 DEL 12/06/2023 E SMI (ALLEGATO B DEL PAU EMANATO CON D.D. N. 221-3477/2023 DEL 13/06/2023) - PROVVEDIMENTO DI MODIFICA SOSTANZIALE - DISCARICA PER RIFIUTI PERICOLOSI
SOCIETÀ: BARRICALLA S.P.A.
SEDE LEGALE: CORSO MARCHE 79, COMUNE DI TORINO
SEDE OPERATIVA: LOCALITÀ CIABOT GAY, COMUNE DI COLLEGNO
C.F./IVA 04704500018
POS. 024741

Premesso che:

Con D.D. n. 221-3477/2023 del 13/06/2023, la Città metropolitana di Torino (di seguito CmTo) ha emanato il Provvedimento Autorizzatorio Unico (PAU) che comprende, oltre al Giudizio Positivo di Compatibilità Ambientale, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ex art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. rilasciata dal Dirigente competente con D.D. n. 135-3456 del 12/06/2023 (Allegato B) a costituirlne parte integrante e sostanziale dello stesso, dove sono state individuate tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento. Il PAU comprende anche le ulteriori autorizzazioni, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto (Allegato C).

Con D.D. n. 203-5677/2024 del 16/09/2024, la CmTo ha emanato un provvedimento di aggiornamento dell'AIA prendendo atto del riposizionamento dei prefabbricati ad uso ufficio e servizi all'interno dell'area servizi autorizzata.

In data 05/05/2025 (prot. CmTo n. 75030/QA7 del 05/05/2025), la società Barricalla S.p.a. ha trasmesso Domanda di modifica sostanziale dell'AIA in oggetto relativa all'ampliamento dell'area servizi per la realizzazione di una nuova area parcheggio e manovra, con necessità di variante urbanistica. Tale modifica non varia le caratteristiche tecnico-dimensionali della discarica già autorizzata e le tipologie di rifiuti ammessi a smaltimento.

Con nota protocollo n. 87330/TA1/PFA/SR del 26/05/2025, la CmTo ha comunicato che al fine di dare seguito alla Domanda è necessario presentare domanda di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma

9, del D.Lgs. 152/2006 al competente Nucleo VAS e VIA della CmTo, al fine di indicare se le modifiche proposte debbano essere preventivamente assoggettate alla procedura di verifica di VIA, ovvero se non rientrino nelle categorie di cui ai commi 6 o 7 dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006. Solo in esito alle predette valutazioni potrà accogliersi la Domanda come modifica sostanziale ed essere avviato, a cura della Direzione competente di CmTo, il procedimento di cui all'art 29 quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Con nota protocollo n. 110805/TA0 del 26/06/2025, l'unità Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA della CmTo ha comunicato, sulla base delle considerazioni riportate nella nota, che si può procedere con l'iter amministrativo ai sensi dell'art. 29 ter del Decreto predetto senza la necessità di preventiva fase di verifica di VIA (art. 19 D.Lgs. 152/2006). Nella nota si suggerisce di valutare la possibilità di prevedere, al termine delle operazioni di conferimento rifiuti, il ripristino a verde delle aree non più funzionali.

Visto quanto sopra, con nota protocollo n. 118223/TA1/PFA/SR del 09/07/2025, la CmTo ha pertanto comunicato l'avvio del procedimento.

Con nota protocollo n. 52465 del 30/07/2025 (prot. CmTo 132142/QA7 del 30/07/2025), il Comune di Collegno ha trasmesso alcune Considerazioni tecnico-urbanistiche sulla Proposta di variante al P.R.G.C.

Con nota protocollo n. 374 del 07/08/2025, la società Barricalla S.p.a. ha trasmesso l'aggiornamento della Proposta di variante al P.R.G.C. (M1 int/2025 Proposta di variante al P.R.G.C. del Comune di Collegno - agosto 2025).

Con nota protocollo n. 143661/TA1/PFA/SR del 20/08/2025, la CmTo ha indetto, ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la Conferenza dei Servizi in modalità sincrona convocata in data 01/10/2025.

Con nota protocollo n. 472 del 17/10/2025 (prot. CmTo 181003/QA7 del 20/10/2025), la società Barricalla S.p.a. ha trasmesso i chiarimenti richiesti nel corso della Conferenza di cui sopra.

Premesso altresì che:

A seguito dell'emanazione della D.D. n. 135-3456 del 12/06/2023 e smi sono pervenute le seguenti comunicazioni:

- il MASE, con nota protocollo n. 28411 del 03/08/2023, ha risposto all'interpello richiesto da CmTo in relazione alle modalità e criteri di deposito dei rifiuti contenenti amianto (nota CmTo n. 33015/TA1/GLS del 06/03/2023). Di tale comunicazione è stata informata la società Barricalla S.p.a. e gli Enti con nota protocollo CmTo n. 111911/TA0 del 09/08/2023
- la società Barricalla S.p.a. con la domanda di sub ingresso nell'autorizzazione della cava di sabbia e ghiaia in località Ciabot Gay (limitatamente agli obblighi ed alle prescrizioni relative al progetto di recupero ambientale della cava di sabbia e ghiaia) presentata in data 21/11/2023 ha dichiarato il possesso dei terreni necessari per la realizzazione dell'opera
- la società Barricalla S.p.a. con nota protocollo n. 104 del 27/02/2024 ha inviato il cronoprogramma relativo alla realizzazione della discarica. In data 01/08/2024 è iniziata l'attività di scavo.
- l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, con nota protocollo n. 39967 del 07/05/2025, ha comunicato i metodi di prelievo e di analisi per i PFAS per le varie matrici ambientali, come previsto nell'AIA del 2023
- la società Barricalla S.p.a. con nota protocollo n. 426 del 22/09/2025 ha aggiornato il cronoprogramma relativo alla realizzazione della discarica. Diversamente dal precedente che indicava il completamento dei 4 lotti separatamente, la società intende procedere al completamento contemporaneo dei lotti 1 (settori 1 e 2) e 2 (settori 3 e 4)

- la società Barricalla S.p.a., con nota protocollo n. 443 del 30/09/2025, ha presentato la *Fase 0 realizzazione opere preliminari* di cui alla sezione 1 dell'allegato alla D.D. del 12/06/2023 inerente l'avvenuto spostamento della Bealera di Collegno – Braccio Cassagna e della linea elettrica esistente.

Inoltre la società Barricalla S.p.a. ha presentato, con nota protocollo n. 262 del 10/06/2025 (prot. CmTo 106394/QA7 del 18/06/2025), una proposta di prestazione delle garanzie finanziarie per lotti, come previsto dall'art. 10 comma 3 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi.

Considerato che:

A seguito delle comunicazioni di cui sopra è necessario procedere con l'aggiornamento di alcune prescrizioni contenute nell'atto di AIA del 12/06/2023 al fine di renderle coerenti con quanto pervenuto, come meglio dettagliato nel seguito.

La modifica sostanziale oggetto del presente provvedimento non incide sulle caratteristiche tecniche e gestionali relative alla realizzazione e gestione della discarica già autorizzata. Le modifiche sono essenzialmente costituite dell'ampliamento dell'area servizi con necessità di variante urbanistica. L'ampliamento dell'area servizi necessita di una modifica al piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (D.P.G.R. n. 1/R e s.m.i.) che è stato ripresentato dalla società Barricalla S.p.a.

Nel corso della Conferenza svoltasi in data 01/10/2025 sono stati illustrati l'attuale situazione autorizzativa, le comunicazioni pervenute a seguito dell'autorizzazione, l'iter amministrativo oggetto del presente procedimento, una breve descrizione del progetto in esame nonché gli aspetti oggetto di precisazione. La società ha fatto pervenire, con nota protocollo n. 472 del 17/10/2025, i chiarimenti in relazione a quanto emerso in sede di conferenza ripresentando l'aggiornamento del Piano di Gestione Operativa, del Piano di Sorveglianza e Controllo e di alcune planimetrie.

Il Comune di Collegno, comune sede dell'impianto, non ha partecipato alla Conferenza e non ha inviato comunicazioni; pertanto si considera acquisito l'assenso senza condizioni dell'amministrazione secondo quanto previsto dalla L.241/1990 e smi sia nei confronti del progetto in esame che della variante urbanistica. Non sono pervenute osservazioni dal pubblico e da altri soggetti invitati alla Conferenza.

Ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 e smi nel corso del procedimento di AIA è stato preso in considerazione il D.lgs. n. 36/2003 e smi, normativa vigente in materia di discariche, che costituisce BAT/BREF di riferimento per tali tipologie impiantistiche.

Per la discarica autorizzata con D.D. n. 221-3477/2023 del 13/06/2023 (PAU) la società Barricalla S.p.a. non è attualmente in possesso di un sistema di gestione ambientale (ISO14001 o EMAS).

Dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso del procedimento di modifica sostanziale di AIA è emerso che:

- per quanto riguarda gli *aspetti urbanistici* è necessario provvedere ad una modifica del P.R.G.C. del Comune di Collegno, secondo quanto riportato nella documentazione allegata al progetto presentato dalla società Barricalla S.p.a. (elaborato M1 Proposta di variante al P.R.G.C. del Comune di Collegno - agosto 2025), da attuarsi attraverso lo strumento della "Variante Automatica" ai sensi del combinato disposto dell'art. 208 del D. Lgs.152/2006 e dell'art. 17-bis comma 15-bis della L.R. 56/1977

- per quanto riguarda la gestione degli *scarichi ed il risparmio idrico*, è stata confermata, da parte della Direzione Risorse idriche della Città metropolitana di Torino con nota protocollo n. 166340/TA2/MC del 29/09/2025, l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in strati superficiali del sottosuolo (pozzo assorbente) proveniente dal fabbricato ad uso spogliatoio e servizi igienici connesso all'attività di discarica individuato nell'Allegato A1 con il codice Scarico TO1432074, già rilasciata con D.D. n. 135-3456 del 12/06/2023. Il presente atto riporterà le prescrizioni confermate nella sezione 8 dell'allegato al presente provvedimento.

- per quanto riguarda invece il *Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*, è stato acquisito da parte della Direzione Risorse idriche della Città metropolitana di Torino, con nota protocollo n.

166340/TA2/MC del 29/09/2025, il nulla osta all'approvazione del nuovo piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (D.P.G.R. n. 1/R e s.m.i.) con prescrizioni. Il presente atto riporterà le prescrizioni aggiornate nella sezione 8 dell'allegato al presente provvedimento. In merito al nulla osta relativo all'immissione delle acque meteoriche derivanti dalla nuova vasca di prima pioggia (V3) la società Barricalla S.p.a. ha confermato l'assenza di un gestore.

- per quanto riguarda gli aspetti legati all'*attività di gestione rifiuti* non sono modificati gli elaborati progettuali relativi alla discarica ad eccezione dell'aggiornamento del Piano di Gestione Operativa, del Piano di Sorveglianza e Controllo e di alcune planimetrie. Nella relazione "*Chiarimenti*" presentata dalla società Barricalla S.p.a. con nota protocollo n. 472 del 17/10/2025 sono riportati tutti i chiarimenti in merito agli aspetti evidenziati in sede di Conferenza. In particolare si evidenzia quanto segue:

a) in attesa della realizzazione dell'ampliamento dell'area servizi, le modalità di accettazione dei rifiuti saranno svolte in doppio sia presso il sito di Via Brasile che presso il sito in oggetto

b) conferma che i rifiuti RCA sono conferiti esclusivamente in Big-Bag e che saranno adottate misure tecniche per le operazioni di conferimento in discarica dei RCA atte a non compromettere la tenuta del confezionamento dei rifiuti in ottemperanza a quanto prescritto dal D.Lgs. 36/2003 e smi ripresi nella risposta del MASE

c) il monitoraggio di alcune matrici ambientali (acque di piattaforma e amianto aerodisperso per RCA) sarà svolto secondo quanto già prescritto con la D.D. n. 135-3456 del 12/06/2023 (fase transitoria) in attesa dell'utilizzo dell'ampliamento oggetto del presente provvedimento (fase definitiva).

d) per quanto riguarda la siepe arboreo arbustiva sono state ripresentate le planimetrie con particolare riferimento al lato est (utilizzo di arbusti per presenza della linea elettrica MT); in merito alla parte del lato nord si evidenzia che sarà posto un telo oscurante in recepimento delle prescrizioni del Consorzio di gestione del canale Demaniale di Venaria ed a causa della presenza della linea elettrica MT

e) per quanto riguarda la possibilità, al termine delle operazioni di conferimento dei rifiuti, del ripristino a verde delle aree non più funzionali, mediante lo smantellamento delle opere non più necessarie e l'uniformazione di tali superfici agli interventi di ripristino ambientale già previsti per il complessivo progetto di post gestione della discarica, la società Barricalla S.p.a. propone di inviare alla cessazione dell'attività di smaltimento una relazione in merito a quanto sopra riportato valutando l'eventuale necessità di modifica del Piano di ripristino ambientale e degli altri piani gestionali della discarica.

- per quanto riguarda la predisposizione della *Relazione riferimento*, la società Barricalla S.p.a. ha confermato che non è necessario presentare la suddetta relazione per il sito in oggetto in quanto "*la sostanza pericolosa che sarà presente presso il sito è il GASOLIO. Sarà installato 1 serbatoio metallico fuori terra di capacità pari a 5.000 l. Lo stesso sarà dotato di una vasca di contenimento a norma di legge. L'utilizzo del gasolio è relativo alla movimentazione dei mezzi. Non si hanno i dati per valutare l'eventuale superamento delle soglie fissate dal DM 272. Tuttavia, in considerazione delle modalità di gestione dei rifornimenti e della tipologia di serbatoio che sarà installato, si ritiene che le possibilità di contaminazione, dovute ad eventuali rotture o sversamenti, siano da ritenersi assenti.*"

- per quanto riguarda i *consumi energetici* non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione

- per quanto riguarda la *matrice rumore*, non sono emerse particolari criticità.

Si intendono confermate le prescrizioni rilasciate nella D.D. n. 135-3456 del 12/06/2023 (AIA), ad eccezione di quelle superate, integrate o aggiornate sulla base di quanto citato in premessa.

Ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione. Tale autorizzazione costituisce provvedimento finale come previsto all'art. 14 ter della L. 241/1990 e smi ed è conforme alla determinazione conclusiva del procedimento.

Rilevato che:

La società Barricalla S.p.a. ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori dovuti per effetto dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la cui congruità è stata verificata in fase istruttoria.

Non sono state individuate particolari prescrizioni in materia igienico sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLS da parte del Comune di Collegno.

Il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dall'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione delle garanzie finanziarie a copertura dell'attività autorizzata.

Ritenuto pertanto:

Di rilasciare il provvedimento di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla società Barricalla S.p.a. relativo al progetto di *"Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay – modifica sostanziale"* con prescrizioni.

Di stabilire che siano presentate idonee garanzie finanziarie secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

Di stabilire le modalità e le tempistiche dei monitoraggi ambientali a carico del gestore e dei controlli programmati da parte di ARPA.

Preso atto che:

L'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente, come da combinato disposto dell'art. 29 quater e dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche.

Dato atto:

Di avere espletato, alla luce dei dati rilevabili dall'istruttoria, le verifiche di cui al D. Lgs. n. 231/2007 e s.m.i. e alla procedura interna dell'Ente in materia di contrasto al riciclaggio

Che il presente provvedimento è assunto nell'ambito delle attività definite nell'obiettivo *0903Ob02 e 0902Ob16 del Documento Unico di Programmazione (DUP) adottato per l'anno corrente*.

Dell'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino.

IL DIRIGENTE

Visti:

- Il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i, recante "Norme in materia ambientale";
- Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e s.m.i, relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti";
- Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i, recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61);
- Il D.Lgs. n. 231 del 21/11/2007 di Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione.;
- Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005";
- La D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, recante l'"Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento";
- La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i, recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti;
- Il D.Lgs. n. 14/03/2013, n. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni." La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i., contenente disposizioni normative per l'attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- La Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- L'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;
- Gli obiettivi 0903Ob02 e 0902Ob16 del Documento Unico di Programmazione (DUP) adottato per l'anno corrente.;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

1) Di rilasciare, ai sensi e per gli effetti del Titolo IIIbis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla società Barricalla S.p.a. con sede legale in Corso Marche 79 nel Comune di Torino, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente all'installazione sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno che, ai sensi dell'art. 29 quater comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sostituisce le seguenti autorizzazioni:

a) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la realizzazione e l'esercizio dell'attività di smaltimento di rifiuti in discarica per rifiuti pericolosi di cui al punto **D1** dell'allegato B alla

parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per un volume complessivo totale di **1.220.000 m³** (di cui 1.098.000 m³ come volumetria utile allo smaltimento dei rifiuti e 122.000 m³ come volumetria utilizzata per la copertura dei rifiuti) già autorizzata con D.D. n. 135-3456 del 12/06/2023 e smi (progetto di “*Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay*” costituito dalla documentazione riportata nella sezione 0 dell’allegato al presente atto e depositato agli atti presso la Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, per farne parte integrante e sostanziale). Tale volumetria non considera gli effetti derivanti dai sedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica e comprende altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto. Con il presente atto si comprende l’autorizzazione delle opere previste dal progetto di “*Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay – modifica sostanziale*”

b) nulla osta al Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/02/2006 e s.m.i., nel rispetto delle prescrizioni indicate nella sezione 8 dell’allegato al presente atto.

c) nulla osta al rilascio dell’autorizzazione allo scarico (**Cod. Scarico TO1432074**) di reflui domestici, in strati superficiali del sottosuolo (tramite pozzo assorbente), nel rispetto delle prescrizioni indicate nella sezione 8 dell’allegato al presente atto.

2) Di stabilire che, ai sensi dell’art. 29-quater e dell’art. 208, commi 2 e 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l’autorizzazione di cui al precedente punto 1) costituisce variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

3) Di demandare al Comune di Collegno quanto segue:

- le operazioni di mero adeguamento materiale degli elaborati urbanistici del piano regolatore vigente, sulla base dell’elaborato M1 “Proposta di variante al P.R.G.C. del Comune di Collegno” - agosto 2025, che non necessiteranno di ulteriore procedimento di variante.

- il rilascio del permesso di costruire per il progetto oggetto del presente provvedimento (ampliamento area servizi); gli oneri di urbanizzazione spettano comunque al Comune di Collegno qualora dovuti. Comunicazione dell’eventuale rilascio del permesso di cui sopra dovrà essere inviato alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi.

4) Di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, parere, autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione a far data dalla ricezione del presente provvedimento da parte della società Barricalla S.p.a.

5) Di disporre che il presente atto sostituisce la D.D. n. 135-3456 del 12/06/2023 e smi a partire dalla data di emanazione.

6) Di stabilire, ai sensi dell’art. 29 sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., prescrizioni e condizioni cui il gestore dovrà attenersi nell’esercizio dell’attività autorizzata quali misure necessarie per conseguire un elevato livello di protezione ambientale, contenute in dettaglio nell’allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento comprensive delle modalità e delle tempistiche del monitoraggio delle componenti ambientali a carico del gestore e del controllo programmato di cui all’art. 29 decies comma 3 D.Lgs. 152/2006 e smi come riportato nelle sezioni 6 e 7 dell’allegato al presente atto, nonché **di individuare** le modalità e le frequenze di comunicazione dei dati, anche ai fini della loro messa a disposizione del pubblico ai sensi dell’art. 29 decies comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

7) Di stabilire che, ai sensi dell’art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame della presente AIA verrà disposto dall’autorità competente:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell’Unione Europea delle decisioni

relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

- quando saranno trascorsi 10 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

- al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

8) Di stabilire che la società Barricalla S.p.a. provveda a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi prescritti nel presente atto.

9) Di dare atto che la Società Barricalla S.p.a. ha comunicato che non sia necessario presentare la relazione di riferimento di cui alla normativa vigente per il sito in oggetto.

10) Di stabilire che dovranno essere prestate le garanzie finanziarie di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i., **entro 60 giorni dalla data di trasmissione della FASE H**, prescritta nella sezione 1 dell'allegato al presente atto. Il calcolo andrà effettuato sulla base delle volumetrie, delle superfici e della data di previsione di esaurimento della volumetria autorizzata prolungata di 2 anni, con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. La fase di gestione di post operativa della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006. In caso di inadempienza l'Autorità Competente si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia. Si dà atto che la società ha presentato una proposta di prestazione delle garanzie finanziarie per lotti con nota protocollo n. 262 del 10/06/2025.

11) Di subordinare l'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti relativi al progetto di "*Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay*", al rispetto delle seguenti condizioni:

- trasmissione di tutte le relazioni tecniche di collaudo prescritte nella sezione 1 dell'allegato al presente atto
- accettazione, da parte della Città metropolitana di Torino, delle garanzie finanziarie di cui al punto 10) del presente atto
- esecuzione da parte della Città metropolitana di Torino, con esito positivo, della verifica prevista all'art. 9 comma 2 del D.lgs. n. 36/2003 e smi

12) Di subordinare l'utilizzo dell'ampliamento dell'area servizi di cui al progetto di "*Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay - Modifica Sostanziale*" al rispetto delle seguenti condizioni:

- trasmissione delle relazioni tecniche di collaudo prescritte nella sezione 1 dell'allegato al presente atto (fasi F, G e H)
- esecuzione da parte della Città metropolitana di Torino, con esito positivo, della verifica prevista all'art. 9 comma 2 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi

13) Di rilasciare le deroghe ai sensi dell'art. 16-ter, comma 1, lettera c-bis) del D.Lgs. n. 36/2003 e smi, rispetto alle concentrazioni limite della tabella 6, allegato 4 del Decreto medesimo riportate, per singolo rifiuto, nella sezione 3 dell'allegato del presente atto e di autorizzare la determinazione del valore del TDS (Solidi Totali Disciolti) in alternativa alle determinazioni dei valori dei solfati e dei cloruri, come previsto nella tabella 6 sopra citata. Una eventuale deroga ai sensi dell'art 16-ter, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 36/2003 e smi dovrà essere richiesta tramite una modifica del presente provvedimento attraverso una comunicazione di aggiornamento di AIA, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

14) Di dare atto, come già stabilito nella D.D. n. 135-3456 del 12/06/2023 e smi, che il progetto di

“Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay” e smi è previsto quanto segue:

- a) realizzazione della discarica per lotti prevedendo la possibilità di iniziare l’attività di smaltimento dei rifiuti presso i primi due lotti, mentre procederanno i lavori di scavo ed allestimento del terzo lotto sino al completamento dell’intero invaso (quarto lotto) (*cfr Tav. p12 mod/2025 Successione delle fasi di scavo, allestimento e coltivazione – ottobre 2025*). Al fine di svolgere quanto proposto è necessario che la società Barricalla S.p.a. adotti specifiche modalità gestionali al fine di evitare la fuoriuscita accidentale di percolato dai lotti nei confronti dell’area in scavo non impermeabilizzata.
- b) le modalità realizzative e gestionali di cui sopra comportano, come riportato nella *Tav. p12 mod/2025 Successione delle fasi di scavo, allestimento e coltivazione – ottobre 2025*, la realizzazione di una copertura provvisoria (“*capping provvisorio*”) in attesa della realizzazione della struttura di copertura definitiva. Pertanto è necessario che la società Barricalla S.p.a. provveda ad una costante manutenzione nel tempo della copertura provvisoria, in attesa della realizzazione della struttura di copertura definitiva e preveda, qualora possibile in fase di esercizio, la messa in atto di tutti gli accorgimenti volti alla realizzazione del “*capping provvisorio*” nei confronti di bersagli sensibili.
- c) è prevista la realizzazione di un campo prova al fine di verificare l’impatto odorigeno di rifiuti di cui non si hanno informazioni pregresse (rifiuti già smaltiti nel sito della società Barricalla S.p.a. di Via Brasile 1, Comune di Collegno). Pertanto la società Barricalla S.p.a. dovrà tenere, presso la discarica, un registro con indicazione dalla data di inizio - fine prove, del codice EER sottoposto a verifica, delle risultanze analitiche dell’indagine condotta, della posizione del campo prova e di qualsiasi altra informazione utile.
- d) in attesa dell’utilizzo dell’ampliamento dell’area servizi di cui al progetto di “*Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay - Modifica Sostanziale*” le modalità di accettazione dei rifiuti saranno svolte in doppio sia presso il sito di Via Brasile che presso il sito di località Ciabot Gay (fase transitoria). Nel momento in cui si verificheranno le condizioni di cui al punto 12) le modalità di accettazione saranno svolte solo presso il sito di località Ciabot Gay (fase definitiva).
- e) la società Barricalla S.p.a. ha chiesto di avvalersi di quanto previsto al punto 2.4.1 dell’allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi ovvero di realizzare la struttura di copertura definitiva a decorrere dal raggiungimento delle condizioni di stabilità meccanica e biologica dei rifiuti smaltiti (non oltre 2 anni a decorrere dalla data di cessazione dell’attività di smaltimento)
- f) come recupero ambientale finale della discarica è prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico. A tal proposito la società Barricalla S.p.a. dovrà provvedere alla presentazione di apposita richiesta, ai sensi della normativa allora vigente.
- g) è prevista la realizzazione di un argine di mascheramento sul lato sud ed, in parte, sul lato est rispetto alla discarica nonché sul lato sud dell’area di ampliamento oggetto del presente provvedimento. Vista l’impossibilità di prolungare maggiormente l’argine di mascheramento sul lato est della discarica come da comunicazione della società Barricalla S.p.a., si rende opportuno prescrivere alla società Barricalla S.p.a. che la barriera arborea perimetrale, prevista sul lato est (utilizzo di arbusti per presenza della linea elettrica MT), sia impiantata prima dell’inizio dell’attività di smaltimento come tra l’altro previsto nel Piano di Ripristino Ambientale – ottobre 2021, ove si comunica che le quinte arboreo - arbustive perimetrali, “*potranno essere realizzate già durante la fase di allestimento*”; sia la vegetazione prevista sull’argine di mascheramento che la barriera arborea perimetrale dovranno essere oggetto di una costante manutenzione nel tempo.
- h) si specifica che il monitoraggio su PFAS richiesto dall’ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023 e successiva nota protocollo n. 44503 del 12/05/2023 sia da intendere di carattere conoscitivo in quanto, su alcune matrici, non è definito un limite di legge.

15) di prescrivere che contestualmente alla comunicazione di cui al punto 25) della sezione 2 dell’allegato al presente atto, relativa all’obbligo di un preavviso minimo di 30 giorni della data di cessazione definitiva dell’attività di smaltimento dei rifiuti della discarica, la società Barricalla S.p.a. provveda ad inviare alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all’ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno una relazione inerente la

possibilità, al termine delle operazioni di conferimento dei rifiuti, del ripristino a verde delle aree non più funzionali (area ampliamento oggetto del presente provvedimento), mediante lo smantellamento delle opere non più necessarie e l'uniformazione di tali superfici agli interventi di ripristino ambientale già previsti per il complessivo progetto di post gestione della discarica, come suggerito dalla CmTo con nota protocollo n. 110805/TA0 del 26/06/2025.

16) Di far salvo il rispetto integrale di quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i e successive norme tecniche derivate in merito, Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro, per quanto non contemplato dal presente atto.

17) di stabilire che:

- le modalità di chiusura e di gestione post operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata della fase di gestione post operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie.
- in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla norma, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;
- la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti.
- ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettuerà il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3.

18) Di far salvo il pagamento da parte della società Barricalla S.p.a. delle spese necessarie per i controlli, come previsto dall'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e gli adempimenti previsti all'art. 29-decies del medesimo decreto.

19) Di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli artt 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino.

20) di dare atto di avere espletato, alla luce dei dati rilevabili dall'istruttoria, le verifiche di cui al D. Lgs. n. 231/2007 e s.m.i. e alla procedura interna dell'Ente in materia di contrasto al riciclaggio

21) di attestare l'assolvimento degli obblighi di trasparenza per il presente provvedimento ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 14.03.2013, n. 33 (Obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni)

22) di notificare il presente atto alla società Barricalla S.p.a., al Comune di Collegno, al Comune di Pianezza, al Comune di Druento, al Comune di Venaria, al Gestore Bealera di Collegno Braccio Cassagna c/o Comune di Collegno, alla Coutenza del Canale di Venaria c/o Comune di Venaria Reale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, alla società Terna Rete Italia S.p.a., al Comando Vigili del Fuoco, alla Città metropolitana di Torino (Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera - TA2 scarichi, Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Edilizia - UB0, Nucleo VAS e VIA - TA0-O4) per quanto di competenza.

La presente autorizzazione deve essere conservata in copia conforme presso la discarica durante la fase di



realizzazione, di gestione operativa e di gestione post operativa della stessa, unitamente al progetto presentato a corredo dell'istanza, a disposizione degli enti preposti ai controlli di competenza.

L'allegato fa parte integrante del presente provvedimento.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto innanzi al TAR Piemonte.

SR

Torino, 11/11/2025

IL DIRIGENTE (DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA
SITI PRODUTTIVI)
Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano

ALLEGATO

- Sezione 0: Elenco elaborati progettuali relativi al progetto di "Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay" e progetto di "Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay - Modifica Sostanziale" sita nel Comune di Collegno. Aggiornamento al mese di novembre 2025.
- Sezione 1: Prescrizioni relative alla realizzazione del progetto di "Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay" e del progetto di "Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay - Modifica Sostanziale" sita nel Comune di Collegno.
- Sezione 2: Prescrizioni relative alla Gestione Operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno.
- Sezione 3: Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno.
- Sezione 4: Prescrizioni relative al Ripristino Ambientale della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno.
- Sezione 5: Prescrizioni relative alla Gestione Post Operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno.
- Sezione 6: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno. Fase di gestione operativa.
- Sezione 7: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno. Fase di gestione post operativa.
- Sezione 8: Prescrizioni in materia di gestione degli scarichi, delle acque meteoriche e di emissioni sonore della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno.
- Allegato A1: ubicazione del punto di scarico (Cod. Scarico TO1432074) di reflui domestici, in strati superficiali del sottosuolo (tramite pozzo assorbente)
- Tav. p20 mod/2025 Planimetria reti di raccolta acque meteoriche e reflue - ottobre 2025

Sezione 0: Elenco elaborati progettuali relativi al progetto di "Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay" e progetto di "Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay – Modifica Sostanziale" sita nel Comune di Collegno. Aggiornamento al mese di novembre 2025.

Domanda di AIA inviata dalla società Barricalla S.p.a. con nota protocollo n. 669 del 19/10/2021 e pervenuta in data 22/10/2021 (prot. CMT_O n. 112893/TA1 del 25/10/2021)

- 1) Domanda di Modifica Sostanziale di AIA
- 2) A Relazione tecnica - Ottobre 2021
- 3) B Relazione geologica - Ottobre 2021
- 4) B.1 Allegati alla relazione geologica - Ottobre 2021
- 5) C Relazione geotecnica - Ottobre 2021
- 6) C.1 Allegati alla relazione geotecnica - Ottobre 2021
- 7) D.1 Allegato 1 alla relazione idraulica - Ottobre 2021
- 8) D.2 Allegato 1 alla relazione idraulica - Ottobre 2021
- 9) G Piano di ripristino ambientale - Ottobre 2021
- 10) L.1 Allegati al piano di utilizzo terre e rocce da scavo - Ottobre 2021
- 11) M Proposta di variante al P.R.G.C. - Ottobre 2021
- 12) N Computo metrico estimativo, elenco prezzi unitari e Quadro economico generale di spesa - Ottobre 2021
- 13) O Valutazione del rischio - Ottobre 2021
- 14) P Scheda di assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza - Ottobre 2021
- 15) Q Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di Sicurezza - Ottobre 2021
- 16) I Impianti Elettrici e Speciali – Relazione - Ottobre 2021
- 17) IE_01 Planimetria cavidotti e distribuzione forza motrice - Ottobre 2021
- 18) IE_02 Planimetria impianto di terra - Ottobre 2021
- 19) IE_03 Planimetria impianto illuminazione e impianti speciali - Ottobre 2021
- 20) IE_04 Schemi quadri elettrici - Ottobre 2021
- 21) Tav. i1 Inquadramento territoriale, Estratto P.R.G.C. Comune di Collegno - Ottobre 2021

Documentazione progettuale inviata dalla società Barricalla S.p.a. con nota protocollo n. 425 del 02/08/2022 e pervenuta in data 22/08/2022 (prot. CMT_O n. 109906/TA0 del 22/08/2022)

- 22) R INT/2022 Relazione integrativa - Luglio 2022
- 23) S INT/2022 Scheda di assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza - canale - Luglio 2022
- 24) Tav. i3 INT/2022 Carta piezometrica (massima escursione falda, estate 1994) - Luglio 2022

Documentazione progettuale inviata dalla società Barricalla S.p.a. con nota protocollo n. 667 del 12/12/2022 e pervenuta in data 16/12/2022 (prot. CMT_O n. 165603/TA0 del 19/12/2022)

- 25) L AGG/2022 Piano di utilizzo Terre e Rocce da scavo - Dicembre 2022
- 26) T AGG/2022 Chiarimenti - Dicembre 2022

Documentazione progettuale inviata dalla società Barricalla S.p.a. con nota protocollo n. 317 del 17/05/2023 (prot. CMT_O n. 69395/QA7 del 17/05/2023)

- 27) comunicazione

Documentazione progettuale di modifica non sostanziale inviata dalla società Barricalla S.p.a. con nota protocollo n. 378 del 12/07/2024 e pervenuta in data 30/07/2024 (prot. CMT_O n. 107274/QA7 del 30/08/2024)

- 28) 1mod/2024 Relazione descrittiva - giugno 2024
- 29) Tav. p22 Spostamento bealera di Collegno – Braccio Cassagna: Planimetrie, Sezioni, Particolari - giugno 2024

Domanda di Modifica Sostanziale di AIA

inviata dalla società Barricalla S.p.a. in data 05/05/2025 (prot. CMT_O n. 75030/QA7 del 05/05/2025)

- 30) Domanda di Modifica Sostanziale di AIA
- 31) 2mod/2025 Relazione tecnico descrittiva della modifica sostanziale - aprile 2025
- 32) D mod/2025 Relazione idraulica - aprile 2025
- 33) F mod/2025 Piano di Gestione post operativa - aprile 2025
- 34) I mod/2025 Piano Finanziario - aprile 2025

- 35) J mod/2025 Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio delle aree esterne - aprile 2025
- 36) K mod/2025 Schede per autorizzazione integrata ambientale - aprile 2025
- 37) N1 mod/2025 Computo metrico estimativo, elenco prezzi unitari e Quadro economico generale di spesa - aprile 2025
- 38) Q1 mod/2025 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di Sicurezza - aprile 2025
- 39) IE_01 2025 Planimetria cavidotti e distribuzione forza motrice - aprile 2025
- 40) IE_02 2025 Planimetria impianto di terra - aprile 2025
- 41) IE_03 2025 Planimetria impianto luce - aprile 2025
- 42) IE_04 2025 Planimetria impianti speciali - aprile 2025
- 43) Tav. i2 mod/2025 Estratto di mappa catastale - aprile 2025
- 44) Tav. p1 mod/2025 Planimetria stato attuale (aggiornamento febbraio 2025) - aprile 2025
- 45) Tav. p6 mod/2025 Sezioni A-A, B-B: Stato attuale – Scavo – Allestimento - aprile 2025
- 46) Tav. p7 mod/2025 Planimetria area servizi - aprile 2025
- 47) Tav. p10 mod/2025 Sezioni A-A, B-B: Allestimento – rifiuti – capping - aprile 2025
- 48) Tav. p14 mod/2025 Particolari stratigrafici fondo vasca e scarpe - aprile 2025
- 49) Tav. p15 mod/2025 Pesa: piante e sezioni - aprile 2025
- 50) Tav. p16 mod/2025 Vasche di prima pioggia: piante e sezioni - aprile 2025
- 51) Tav. p17 mod/2025 Vasca percolato: pianta e sezioni con schema di funzionamento tubazioni di carico e scarico - aprile 2025
- 52) Tav. p18 mod/2025 Sistema di drenaggio, aspirazione e convogliamento del percolato - aprile 2025
- 53) Tav. p19 mod/2025 Sfati del gas di discarica: posizionamento e particolare - aprile 2025

Documentazione progettuale inviata dalla società Barricalla S.p.a. con nota protocollo n. 374 del 07/08/2025
(prot. CMTo n. 137908/QA7 del 07/08/2025)

- 54) M1 int/2025 Proposta di variante al P.R.G.C. del Comune di Collegno - agosto 2025

Documentazione progettuale inviata dalla società Barricalla S.p.a. con nota protocollo n. 317 del 17/05/2023
(prot. CMTo n. 69395/QA7 del 17/05/2023)

- 55) 3 mod/2025 Chiarimenti - ottobre 2025
- 56) E mod/2025 Piano di Gestione Operativa - ottobre 2025
- 57) H mod/2025 Piano di Sorveglianza e Controllo - ottobre 2025
- 58) Tav. p2 mod/2025 Planimetria fondo scavo - ottobre 2025
- 59) Tav. p3 mod/2025 Planimetria del piano di posa della barriera artificiale in argilla - ottobre 2025
- 60) Tav. p4 mod/2025 Planimetria alla quota della geomembrana - ottobre 2025
- 61) Tav. p5 mod/2025 Planimetria piano di posa dei rifiuti - ottobre 2025
- 62) Tav. p8 mod/2025 Planimetria stato finale di coltivazione - ottobre 2025
- 63) Tav. p9 mod/2025 Planimetria stato finale (capping) - ottobre 2025
- 64) Tav. p11 mod/2025 Planimetria e sezioni Recupero ambientale - ottobre 2025
- 65) Tav. p12 mod/2025 Successione delle fasi di scavo, allestimento e coltivazione - ottobre 2025
- 66) Tav. p13.a mod/2025 Gestione viabilità interna nelle fasi transitorie definite in Tav. p12 mod/2025 - ottobre 2025
- 67) Tav. p13.b mod/2025 Gestione percolato nelle fasi transitorie definite in Tav. p12 mod/2025 - ottobre 2025
- 68) Tav. p13.c mod/2025 Gestione delle acque meteoriche nelle fasi transitorie definite in Tav. p12 mod/2025 - ottobre 2025
- 69) Tav. p20 mod/2025 Planimetria reti di raccolta acque meteoriche e reflue - ottobre 2025
- 70) Tav. p21 mod/2025 Planimetria monitoraggi – fase definitiva - ottobre 2025
- 71) Tav. p21bis v Planimetria monitoraggi – fase transitoria (sino al collaudo e piena operatività dell'ampliamento area servizi) - ottobre 2025

Sezione 1. Prescrizioni relative alla realizzazione del Progetto di “Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay” e smi sita nel Comune di Collegno.

- 1) L'impianto dovrà essere realizzato conformemente alle prescrizioni tecniche di cui all'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi per le discariche per rifiuti pericolosi, al D.M. del 17/01/2018 ed alla documentazione progettuale autorizzata, ivi incluse le misure di mitigazione previste. Qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5 lettera 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, dovrà essere preventivamente sottoposta, ai sensi del medesimo D.Lgs., all'esame del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA e della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino.
- 2) All'ingresso dell'impianto deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce del D.Lgs. n. 36/2003 e smi, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato.
- 3) Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo/quinte vegetale rampicanti in vaso (area retro uffici), ad eccezione delle zone ove saranno installati teli verdi oscuranti come da prescrizioni del Consorzio Canale demaniale di Venaria e da ricollocazione della linea MT (parte lato nord discarica); le fallanze andranno periodicamente risarcite. Il perimetro della discarica dovrà essere presidiato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale. L'area dell'impianto deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento.
- 4) La barriera di impermeabilizzazione di fondo e di parete della discarica deve garantire il rispetto integrale di quanto riportato al paragrafo 2.4.2. *Barriera di fondo e delle sponde* dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi.
- 5) Il materiale naturale utilizzato per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento deve garantire il rispetto integrale di quanto riportato al paragrafo 2.4.2. *Barriera di fondo e delle sponde* dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi.
- 6) Il sistema di controllo e di registrazione in continuo del livello del percolato dovrà essere realizzato con particolare attenzione alla quota di posizionamento del sensore del sistema di rilevazione e di registrazione del battente di percolato in modo da assicurare sempre il minor battente idraulico gravante sulle strutture di impermeabilizzazione del fondo della discarica, compatibile con i sistemi di sollevamento previsti.
- 7) Qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare

la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia.

8) Dovranno essere adottate tutte le cautele a tutela degli operatori, in fase di scavo ed allestimento dell'invaso, con riferimento ai rischi di incendio, esplosione ed asfissia derivanti da possibili fenomeni di migrazione del gas di discarica nel sottosuolo proveniente dalla limitrofa discarica sita in località Cassagna (Comune di Pianezza), riportate nella Relazione integrativa - Luglio 2022.

9) È fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione.

Prescrizioni tecniche relative al collaudo dell'impianto di discarica

1) Il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nei punti precedenti devono essere certificati mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da professionisti laureati abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori.

2) Prima dell'inizio della realizzazione del Progetto di "Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay" e del Progetto di "Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay – Modifica Sostanziale", deve essere inviato un cronoprogramma alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi ed al Comune di Collegno indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale. Qualsiasi modifica alle tempistiche riportate nel cronoprogramma dovrà essere tempestivamente comunicata ai soggetti di cui sopra, con indicazione delle motivazioni e delle nuove tempistiche.

3) Il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento.

4) Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi ed al Comune di Collegno, **al termine di ciascuna fase di allestimento** dell'impianto e comunque prima che sia dato inizio a qualunque attività di smaltimento rifiuti relativo al progetto di "Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay", secondo quanto indicato nel seguente schema minimo. Le opere previste dal Progetto di "Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay – Modifica Sostanziale" dovranno essere certificate tramite l'invio di apposite relazioni di collaudo con particolare riferimento alle fasi F, G e H.

FASE A: Realizzazione dell'invaso

- Verifica delle dimensioni dell'invaso.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. del 17/01/2018).

- Verifica topografica delle quote delle scarpate dell'invaso.
- Indicazione dei rilievi topografici e delle prove effettuate mediante idonee planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica delle superfici di posa e delle modalità di posa in opera
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE B: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale

- Verifica della idoneità del materiale impiegato, presso la cava di prestito (classificazione geologico-mineralogica, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).
- Verifica del materiale impiegato presso ogni singola entità estrattiva pervenuta presso il cantiere (analisi granulometrica, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili, limiti di Atterberg, coefficiente di permeabilità, caratteristiche di umidità ed addensamento ottimali).
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo al fine di ottenere i valori ottimali)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera per ciascun settore della discarica (almeno n. 4 verifiche in situ per ogni singolo strato compattato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità secca, verifica della penetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica topografica dello spessore finale di ciascuna barriera.
- Verifica del coefficiente di permeabilità finale di ciascuna barriera (almeno n. 4/6 prove di permeabilità eseguite in situ).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. del 17/01/2018)
- Attestazione del rispetto di quanto riportato al paragrafo 2.4.2. Barriera di fondo e delle sponde dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi
- Certificazione finale della idoneità della barriera.

FASE C: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 17/01/2018) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).

- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
- Attestazione del rispetto integrale di quanto riportato al paragrafo 2.4.2. Barriera di fondo e delle sponde dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

FASE D: Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato

- Verifica della idoneità dei materiali artificiali impiegati, acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore.
- Verifica della idoneità dei materiali naturali impiegati (classificazione geologico-mineralogica, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).
- Verifica degli schemi e delle modalità di posa in opera.
- Verifica della tenuta idraulica e della funzionalità dei sistemi di captazione, sollevamento, trasporto del percolato e delle relative vasche di rilancio comprensiva dei sistemi di stoccaggio costituiti da serbatoi come previsto nel progetto approvato.
- Verifica della funzionalità dei sistemi di controllo in continuo e di registrazione del livello del percolato e dei misuratori di portata, con indicazione della quota di posizionamento del sensore del sistema di rilevazione e di registrazione del battente di percolato in modo da assicurare sempre il minor battente idraulico gravante sulle strutture di impermeabilizzazione del fondo della discarica, compatibile con i sistemi di sollevamento previsti
- Verifica topografica dello spessore finale dello strato di drenaggio del percolato
- Attestazione del rispetto di quanto riportato al paragrafo 2.4.2. Barriera di fondo e delle sponde dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità del sistema.

FASE E: Realizzazione del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee

- Descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche e delle modalità di perforazione dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee.
- Descrizione dettagliata della colonna stratigrafica delle perforazioni.
- Determinazione della quota topografica della testa di ciascun pozzo di monitoraggio ed indicazione dettagliata degli stessi mediante apposite tavole e schemi esplicativi.
- Elaborazione di una carta piezometrica e determinazione della direzione di deflusso e del gradiente idraulico delle acque sotterranee.

- Indicazione della ubicazione dei sistemi di monitoraggio delle acque sotterranee e delle loro sigle identificative, mediante apposite planimetrie.
- Verifica della idoneità dei sistemi di sollevamento e di campionamento delle acque sotterranee installati presso i pozzi di monitoraggio.
- Certificazione finale della idoneità e funzionalità dei sistemi.

FASE F: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento, delle vasche di prima pioggia e della vasca di calma

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera.
- Verifica della idoneità e della funzionalità delle vasche di prima pioggia e della vasca di calma
- Verifica del dimensionamento opere di canalizzazione.
- Verifica della idoneità e del dimensionamento dei punti di campionamento e di immissione in corpo idrico superficiale.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e tavole.
- Certificazione finale della idoneità del sistema

FASE G: Realizzazione delle opere di servizio (sia area attuale e area di ampliamento)

- Verifica della idoneità e della altezza della recinzione perimetrale e del cancello d'ingresso .
- Verifica del corretto dimensionamento dell'argine di mascheramento posto lungo il perimetro sul lato sud ed in parte sul lato est della discarica e dell'argine di mascheramento posto sul lato sud dell'ampliamento dell'area servizi.
- Verifica della idoneità e della altezza della barriera arborea perimetrale.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto di pesatura.
- Verifica della idoneità e della funzionalità degli impianti elettrici.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto antincendio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei fabbricati di servizio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei mezzi utilizzati per la movimentazione e compattazione dei rifiuti in discarica.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei sistemi di controllo dei rifiuti in ingresso
- Certificazione finale della idoneità delle opere di servizio.

FASE H: Collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica

- Relazione di collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio della attività di smaltimento dei rifiuti

Sezione 2. Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno.

- 1) L'impianto dovrà essere gestito conformemente alle prescrizioni tecniche di cui all'allegato 2 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi per le discariche per rifiuti pericolosi, al D.M. del 17/01/2018 ed alla documentazione progettuale autorizzata ivi incluse le misure di mitigazione previste. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati approvati. Qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5 lettera 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, dovrà essere preventivamente sottoposta, ai sensi del medesimo D.Lgs., all'esame del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA e della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino.
- 2) Durante la gestione della discarica, la società Barricalla S.p.a. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali. A tal fine devono essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- 3) Durante la gestione della discarica, la società Barricalla S.p.a. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di odori sgradevoli, con particolare riguardo alle fasi di carico del percolato. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società Barricalla S.p.a. è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi, non previsti nel presente atto, dovranno essere approvati dai competenti Organi di Controllo.
- 4) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica deve avvenire con modalità e frequenza tale da minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento e di estrazione nonché prevenire fenomeni di intasamento o occlusione del sistema medesimo, per tutta la durata delle fasi di gestione operativa e di gestione post operativa della discarica. Il mantenimento di tale battente dovrà essere garantito tramite sistemi automatizzati di monitoraggio, estrazione ed allontanamento in continuo del percolato prodotto, dotati di un apposito sistema di rilevamento e di registrazione del battente all'interno della discarica. Il sistema di rilevamento deve garantire il rilevamento rappresentativo del livello del percolato e la registrazione in continuo dello stesso presente all'interno della discarica. Il sistema di monitoraggio del livello del percolato deve essere collocato all'interno di apposite strutture, indipendenti dai sistemi di estrazione e appositamente tarato al fine di consentire il mantenimento del battente minimo possibile. Il sistema di drenaggio ed estrazione suddetto deve essere opportunamente dimensionato e predisposto al fine di permettere operazioni di ispezione e manutenzione in caso di perdita di efficienza idraulica. Inoltre, deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, compresa la rete di raccolta

delle acque meteoriche. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.

- 5) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo ed acque superficiali riconducibili alla attività della discarica, se ne deve dare tempestiva comunicazione alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica, secondo quanto indicato nel piano di emergenza ed a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati.
- 6) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.
- 7) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti. Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 (due) e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo/quinte vegetale rampicanti in vaso (area retro uffici), ad eccezione delle zone ove saranno installati teli verdi oscuranti come da prescrizioni del Consorzio Canale demaniale di Venaria e da ricollocazione della linea MT (parte lato nord discarica); le fallanze andranno periodicamente risarcite.
- 8) Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso la discarica dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH_4) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi, previa approvazione del progetto da parte della Città metropolitana di Torino. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno.
- 9) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combusti o

parzialmente combusti non completamente estinti; è inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica
- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annesse
- presenza presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- monitoraggio periodico dei gas in uscita dai sistemi di estrazione del gas presenti presso la discarica e dalla superficie della stessa, con rilevazione della eventuale presenza di CO (monossido di carbonio) e della temperatura, allo scopo di evidenziare la presenza di eventuali anomalie connesse a fenomeni di combustione (concentrazione di CO>100 ppm). Nel caso in cui si verificasse il superamento del valore di 100 ppm di CO, la società Barricalla S.p.a. dovrà tempestivamente avvisare la Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed il Comune di Collegno.

10) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:

- direzione ed intensità del vento,
- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nelle sezioni 6 e 7.

11) Deve essere garantito il rispetto di quanto contenuto nel Piano di gestione operativa (ottobre 2025), con particolare riferimento al capitolo 6 *Piano di intervento in condizioni straordinarie*. Il Piano suddetto, unitamente ai 4 piani previsti all'art. 8 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi , possono comunque essere progressivamente aggiornati ed adeguati, previa approvazione dell'Autorità Competente, sulla base degli ulteriori approfondimenti effettuati in fase di gestione della discarica.

12) La viabilità di accesso alla discarica deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal

traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

13) I rifiuti che possono dar luogo a dispersione di polveri o ad emanazioni moleste, al termine delle operazioni di scarico e successivo abbancamento, devono essere al più presto ricoperti con strati di materiali adeguati; devono essere inoltre previsti specifici sistemi di contenimento, abbattimento delle polveri o di modalità di conduzione della discarica atti ad impedire la dispersione delle stesse. Le operazioni di scarico dei rifiuti e il successivo abbancamento devono essere effettuate in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate. Occorre limitare la superficie dei rifiuti esposta all'azione degli agenti atmosferici, e mantenere pendenze tali da garantire il naturale deflusso delle acque meteoriche al di fuori dell'area destinata al conferimento dei rifiuti. Come indicato dall'ARPA con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023, è necessario prevedere una copertura alla conclusione del turno di abbancamento dei rifiuti. La società Barricalla S.p.a. dovrà individuare dei materiali, anche rifiuti già elencati nella lista di quelli da autorizzare, da utilizzare come copertura dei rifiuti conferiti (sfusi o in big bags). In questa fase iniziale sembra poter essere ritenuto adeguato, in considerazione dei risultati dell'approfondimento tecnico effettuato (ndr elaborato T AGG/2022 Chiarimenti - Dicembre 2022), l'utilizzo del rifiuto identificato dal codice EER 190304* *rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 190308*. L'utilizzo di altri rifiuti (per esempio EER 100401* e EER 170503* compresi nella lista di rifiuti conferiti in discarica), da utilizzarsi come copertura a fine turno, dovrà essere autorizzato previa dimostrazione dell'idoneità degli stessi (limitare l'emissione di polveri e odori). In alternativa ai rifiuti di cui sopra non è escluso, come per altro previsto dalla normativa vigente e dalla società Barricalla S.p.a., ai fini della gestione di rifiuti odorigeni (ndr Piano di gestione operativa – ottobre 2025), l'utilizzo di materiali sintetici che limitino l'emissione di polveri ed odori. Dovrà comunque essere garantita la presenza, presso l'impianto, di un'idoneo quantitativo di terreno necessario per la copertura (come previsto nella scheda INT3 della Domanda di AIA) in assenza delle soluzioni sopra descritte. Si dovranno prevedere soluzioni atte ad evitare il sollevamento delle polveri nel caso in cui si determini, a seguito di eventi siccitosi prolungati, una perdita di umidità e quindi di coesione del materiale utilizzato per la copertura dei rifiuti a fine turno di lavoro.

14) La copertura provvisoria (*capping provvisorio*) prevista nella *Tav. p12 mod/2025 Successione delle fasi di scavo, allestimento e coltivazione – ottobre 2025* dovrà essere dotata di analoghe prestazioni della copertura definitiva e dovrà costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'eventuale emissione di polveri ed odori. Lo stato di avanzamento e di manutenzione della copertura provvisoria dovrà essere comunicato alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, nell'ambito delle relazioni semestrali di cui alla sezione 6 dell'allegato al presente atto, con indicazione dei settori di discarica interessati. Qualora possibile, in fase di esercizio, dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti volti alla realizzazione del "*capping provvisorio*" nei confronti di bersagli sensibili.

- 15) Le modalità gestionali relative ai rifiuti di amianto o contenti amianto (RCA) sono riportate al punto 8) della sezione 3 dell'allegato al presente atto. Lo stato di avanzamento delle operazioni di contenimento dei rifiuti di amianto o contenti amianto (RCA) ("argini di separazione dalle celle adiacenti" ed eventuali "argini interni di sopraelevazione") dovrà essere comunicato alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno nell'ambito delle relazioni semestrali di cui alla sezione 6 dell'allegato al presente atto, con indicazione dei materiali utilizzati per la realizzazione degli suddetti argini, tenendo conto di quanto riportato al sopra citato punto 8) della sezione 3.
- 16) Nell'ambito della discarica è vietata ogni forma di cernita manuale.
- 17) Tutti i punti di campionamento delle matrici ambientali fissi (acque sotterranee, acque meteoriche, depositi, ecc..) dovranno essere dotati di una targhetta riportante, in caratteri leggibili ed indelebili, la sigla identificativa del punto.
- 18) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfezione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.
- 19) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica derivanti dai fenomeni di cedimento o instabilità della massa dei rifiuti.
- 20) Il titolare dell'autorizzazione, nella fase operativa dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici, con particolare riferimento alla manutenzione delle essenze vegetali della barriera arborea perimetrale e dell'argine di mascheramento.
- 21) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari durante la fase di gestione operativa della discarica
- 22) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.
- 23) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.
- 24) Tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione
- 25) È fatto obbligo di un preavviso minimo di 30 giorni della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti della discarica alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord

Ovest ed al Comune di Collegno. Successivamente dovrà essere inviata una comunicazione agli Enti sopra citati con indicazione della data di effettiva cessazione dell'attività di smaltimento.

Sezione 3. Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno.

- 1) L'ammissibilità dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs. 36/2003 e smi e nel rispetto delle deroghe rilasciate ai sensi dell'art. 16-ter del decreto medesimo riportate al punto 9) della presente sezione. L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nella presente sezione ed alle deroghe ai sensi dell'art. 16-ter deroghe, comma 1, lettera c) del D.lgs. 36/2003 e smi potrà essere concessa mediante atto separato, previa richiesta da parte della Società Barricalla S.p.a., nella quale siano fornite, rispettivamente, precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti e documentazione di cui all'allegato 7 del decreto medesimo.
- 2) In merito al "*campo prova*", atto a verificare l'impatto odorigeno dei rifiuti di cui non si hanno informazioni pregresse (rifiuti già smaltiti nella discarica della società Barricalla S.p.a. di Via Brasile 1, Comune di Collegno), dovrà essere tenuto, presso la discarica, un registro con indicazione dalla data di inizio – fine prove, del codice EER sottoposto a verifica, delle risultanze analitiche dell'indagine condotta, della posizione del campo prova e di qualsiasi altra informazione utile.
- 3) Un rifiuto riportato negli elenchi di cui ai punti 4) e 6) (modalità di conferimento in forma sfusa), ma non eventualmente riportato negli elenchi di cui ai punti 5) e 7) (modalità di conferimento in big-bag), è considerato comunque autorizzato allo smaltimento in discarica, purché siano rispettate le condizioni di ammissibilità indicate al punto 1) della presente sezione.
- 4) Sono ammessi al conferimento, presso la discarica, i **rifiuti speciali pericolosi in forma sfusa** contrassegnati dai seguenti codici EER, nel rispetto di quanto riportato al punto 1) della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11 (*Verifica in loco e procedure di ammissione*) del D.Lgs. 36/2003 e smi. Si precisa che, qualora i rifiuti di seguito indicati si presentassero potenzialmente pulverulenti, questi dovranno essere conferiti in discarica in appositi contenitori *tipo big-bag*.

EER	DESCRIZIONE
010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose
010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010505*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050102*	fanghi da processi di dissalazione
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060903*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
070108*	altri fondi e residui di reazione
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100304*	scorie della produzione primaria
100308*	scorie saline della produzione secondaria
100309*	scorie nere della produzione secondaria
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100329*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria
100407*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100409*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100505*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi
100506*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100508*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100606*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100607*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100609*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100707*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
100819*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
101005*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101115*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
101117*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
101312*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101401*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
110108*	fanghi di fosfatazione
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110202*	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)

110205*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose	
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	
110302*	altri rifiuti	
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	
130503*	fanghi da collettori	
160104*	veicoli fuori uso	
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	
160708*	rifiuti contenenti oli	
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	
170901*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 190308	tale rifiuto potrà essere utilizzato per la realizzazione degli "argini di separazione dalle celle adiacenti" previsti per la separazione dei rifiuti di amianto o contenenti amianto (RCA) dagli altri rifiuti ammessi a smaltimento in discarica nel rispetto delle modalità gestionali autorizzate e delle prescrizioni riportate al punto 8) della seguente sezione
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	
190403*	fase solida non vetrificata	
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
191107*	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi	
191206*	legno contenente sostanze pericolose	
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	
191301*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	
200137*	legno contenente sostanze pericolose	

5) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali pericolosi conferiti**

esclusivamente in big-bag, contrassegnati dai seguenti codici EER, nel rispetto di quanto riportato al punto 1) della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11 (*Verifica in loco e procedure di ammissione*) del D.Lgs. 36/2003 e smi.

EER	DESCRIZIONE
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030201*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati
030202*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
030204*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
050103*	morchie da fondi di serbatoi
050108*	altri catrami
050115*	filtri di argilla esauriti
050603*	altri catrami
050701*	rifiuti contenenti mercurio
060311*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060403*	rifiuti contenenti arsenico
060404*	rifiuti contenenti mercurio
060702*	carbone attivato dalla produzione di cloro
060703*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
060802*	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi
061302*	carbone attivo esaurito (tranne 060702)
061305*	fuliggine
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati
070208*	altri fondi e residui di reazione
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070216*	rifiuti contenenti siliconi pericolosi
070307*	fondi e residui di reazione alogenati
070308*	altri fondi e residui di reazione
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070407*	fondi e residui di reazione alogenati
070408*	altri fondi e residui di reazione
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati
070508*	altri fondi e residui di reazione

070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati
070608*	altri fondi e residui di reazione
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070707*	fondi e residui di reazione, alogenati
070708*	altri fondi e residui di reazione
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121*	residui di pittura o di svernicatori
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080501*	isocianati di scarto
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603
100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100113*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100317*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
100319*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100321*	altre particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100323*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100402*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria
100403*	arsenato di calcio
100404*	polveri di gas di combustione
100405*	altre polveri e particolato
100406*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100503*	polveri di gas di combustione
100603*	polveri di gas di combustione
100808*	scorie saline della produzione primaria e secondaria
100812*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
100815*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
100911*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101009*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose
101011*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101013*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
101015*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
101109*	residui di misceladi preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
101113*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti

110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
110301*	rifiuti contenenti cianuro
110504*	fondente esaurito
120116*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130508*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua
130801*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160107*	filtri dell'olio
160108*	componenti contenenti mercurio
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160601*	batterie al piombo
160602*	batterie al nichel-cadmio
160603*	batterie contenenti mercurio
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
170106*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170505*	materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose

190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
190110*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
190115*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 190308
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali
191101*	filtri di argilla esauriti
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191301*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

6) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi in forma sfusa** contrassegnati dai seguenti codici CER, nel rispetto di quanto riportato al punto 1) della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11 (*Verifica in loco e procedure di ammissione*) del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11 del D.Lgs. sopra citato. Si precisa che, qualora i rifiuti di seguito indicati si presentassero potenzialmente pulverulenti, questi dovranno essere conferiti in discarica in appositi contenitori tipo big-bag.

EER	DESCRIZIONE	NOTE
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	**
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	**
100305	rifiuti di allumina	
101114	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101113	**
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	**
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	**
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	**
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170508	**
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	**
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	**
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	**

7) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi**

esclusivamente conferiti in big-bag, contrassegnati dai seguenti codici EER, nel rispetto di quanto riportato al punto 1) della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11 (*Verifica in loco e procedure di ammissione*) del D.Lgs. 36/2003 e smi. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11 del D.Lgs. sopra citato.

EER	DESCRIZIONE	NOTE
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	**
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911	**
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	**
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	**
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	**
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	**
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	
160605	altre batterie e accumulatori	
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103	**
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	**
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170508	**
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	**
200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133	**

8) Sono ammessi al conferimento presso la discarica, nel settore dedicato, i **rifiuti di amianto o contenti amianto (RCA) esclusivamente conferiti in appositi contenitori big-bags o su bancali politenati**, contrassegnati dai seguenti codici EER, nel rispetto di quanto riportato al punto 1) della presente sezione e delle seguenti condizioni. *Si specifica che in detto settore possono essere smaltiti solo i rifiuti contenenti amianto ed i rifiuti costituiti da fibre minerali artificiali e che il loro conferimento può essere consentito solo a seguito di riscontro della presenza di amianto o di fibre minerali artificiali, come richiesto dall'ARPA con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023. In caso di sversamento accidentale ed indipendentemente dal luogo ove questo avvenga, si dovrà prevedere il ripristino dell'imballaggio, anche mediante rinsacco, la raccolta del materiale sversato e la verifica dell'avvenuta pulizia della zona d'intervento, da parte del responsabile del sito o di persona delegata, al termine delle operazioni, come richiesto dall'ARPA con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023.* Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art. 11 (*Verifica in loco e procedure di ammissione*) del D.Lgs. 36/2003 e smi. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11 del D.Lgs. sopra citato.

EER	DESCRIZIONE
060701*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
061304*	rifiuti della lavorazione dell'amianto
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose

101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
101309*	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160303*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170505*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
170601*	materiali isolanti contenenti amianto
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali
190814**	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813 (1)
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191301*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose

Legenda: (1) il CER 190814 è un rifiuto non pericoloso (conferito in big-bags) che potrebbe contenere amianto ma in concentrazione inferiore ai 1.000 mg/kg

Lo smaltimento dei rifiuti suddetti deve avvenire nel puntuale rispetto di quanto previsto negli elaborati progettuali autorizzati e prodotti e di quanto disposto nei paragrafi 4 *Criteri di ammissibilità dei rifiuti di amianto o contenenti amianto* e 5 *Modalità e criteri di deposito dei rifiuti contenenti amianto* dell'Allegato 4 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- Il deposito dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e deve essere effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.
- Le celle devono essere coltivate ricorrendo a sistemi che prevedano la realizzazione di settori o trincee. Devono essere spaziate in modo da consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.
- Per evitare la dispersione di fibre, la zona di deposito deve essere coperta con materiale appropriato, quotidianamente e prima di ogni operazione di compattamento e, se i rifiuti non sono imballati, deve essere regolarmente irrigata. I materiali impiegati per copertura giornaliera devono

avere consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore.

- Nella discarica o nell'area non devono essere svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre.
- Deve essere predisposta e conservata una mappa indicante la collocazione dei rifiuti contenenti amianto all'interno della discarica o dell'area.
- Nella destinazione d'uso dell'area dopo la chiusura devono essere prese misure adatte a impedire il contatto tra rifiuti e persone. Nella copertura finale dovrà essere operato il recupero a verde dell'area di discarica, che non dovrà essere interessata da opere di escavazione ancorché superficiale.
- Nella conduzione delle discariche dove possono essere smaltiti rifiuti contenenti amianto, si applicano le disposizioni di cui al titolo IX, capo III, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto avverrà seguendo i seguenti criteri:

- realizzazione di una serie di rilevati di idonea geometria, impiegando il rifiuto in conferimento, aventi sviluppo parallelo al perimetro dell'invaso della discarica, al fine di creare delle trincee, laddove sia possibile stoccare definitivamente i rifiuti contenenti amianto;
- rilevamento del posizionamento dei rifiuti contenenti amianto avvalendosi di sistemi topografici a ciò dedicati;
- realizzazione di mappature pianoaltimetriche delle fasi di coltivazione dei rifiuti suddetti;
- indicazione delle modalità di posa e di gestione degli stessi;
- redazione di registri, con modalità prescritte dall'organo di controllo.
- utilizzo, da parte degli addetti alla movimentazione, dello spogliatoio di decontaminazione da amianto, situato nel piazzale di servizio.
- deve anche essere previsto l'immediato interramento dei rifiuti di cui trattasi. Inoltre l'utilizzo dell'area di discarica, dopo la sua chiusura e sistemazione finale, deve evitare la possibilità di messa in circolo di fibre di amianto;
- Il progetto autorizzato prevede di utilizzare il settore 2 del primo lotto quale settore dedicato allo smaltimento dei rifiuti di amianto o contenenti amianto (RCA), con possibilità di estendere tale utilizzo ad un altro settore, qualora necessario; il percolato prodotto dal settore per RCA avrà un sistema di raccolta, trasporto e stoccaggio separato rispetto agli altri settori della discarica. La separazione dei rifiuti di amianto o contenenti amianto (RCA) dagli altri rifiuti sarà effettuata tramite degli "*argini di separazione dalle celle adiacenti*". Gli "*argini di separazione dalle celle adiacenti*" potranno essere costituiti dal rifiuto identificato dal codice EER 190304 *rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 190308*, coperto da teli in HDPE termosaldati; sono previsti anche eventuali "*argini interni di sopraelevazione*" i quali potranno essere realizzati mediante big-bag di rifiuti contenenti amianto, adeguatamente ricoperti con terreno.

9) Nelle seguenti tavelle sono riportate le deroghe rilasciate ai sensi dell'art. 16-ter del D.Lgs. n. 36/2003 e smi. Tali deroghe si applicano anche ai rifiuti pericolosi e non pericolosi riportati nell'elenco di cui al punto 8) della presente sezione.

TABELLA CON DEROGHE RELATIVE AI RIFIUTI NON PERICOLOSI

EER	As (mg/l)	Ba (mg/l)	Cd (mg/l)	Cr tot. (mg/l)	Cu (mg/l)	Hg (mg/l)	Mo (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Sb (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)	Fluoruri (mg/l)	TDS (mg/l)
060503	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
110110	5	30	1	14	10	0,4	6	8	10	1	1,4	20	50	10.000
160509	5	30	1	14	10	0,4	6	8	10	1	1,4	20	50	20.000
170504	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
190814	5	30	1	14	10	0,4	6	8	10	1	1,4	20	50	10.000
191302	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000

valore pari al doppio del limite indicato in tab. 6, allegato 4 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi come disposto dal comma 1, lettera c)-bis dell'art. 16-ter deroghe del decreto medesimo

TABELLA CON DEROGHE RELATIVE AI RIFIUTI PERICOLOSI

EER	As (mg/l)	Ba (mg/l)	Cd (mg/l)	Cr tot. (mg/l)	Cu (mg/l)	Hg (mg/l)	Mo (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Sb (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)	Fluoruri (mg/l)	TDS (mg/l)
060405	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
060502	5	30	1	14	10	0,4	6	8	10	1	1,4	20	50	10.000
100114	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
100116	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
100207	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
100211	5	30	1	14	10	0,4	6	8	10	1	1,4	20	50	10.000
100401	5	30	1	7	10	0,2	6	4	10	1	1,4	20	50	20.000
100909	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
100911	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
101111	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
110302	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
120114	5	30	1	14	10	0,4	6	8	10	1	1,4	20	50	10.000
120118	5	30	1	14	10	0,4	6	8	10	1	1,4	20	50	10.000
150110	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
150202	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
160303	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
170503	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
170603	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
170903	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
190105	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
190111	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
190113	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
190115	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
190117	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
190204	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
190304	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
190402	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
190813	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
191211	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
191301	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000
200121	5	60	1	14	20	0,4	6	8	10	1	1,4	40	100	20.000

valore pari al doppio del limite indicato in tab. 6, allegato 4 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi come disposto dal comma 1, lettera c)-bis dell'art. 16-ter deroghe del decreto medesimo

10) In generale non sono ammessi presso la discarica in oggetto, i seguenti rifiuti:

- rifiuti caratterizzati da codici EER eccessivamente generici, le cui ultime due cifre siano "99". Potranno essere valutate dalla Città metropolitana specifiche situazioni connesse all'esercizio della discarica; tali specifiche situazioni devono presupporre appropriate verifiche in merito alla

composizione, alla tipologia merceologica, alla provenienza dei rifiuti, allo scopo di evitare l'ammissione di rifiuti non conformi alle prescrizioni. Ne consegue che i rifiuti in questione potranno essere omologati di volta in volta previa comunicazione, all'Ente preposto, delle effettive caratteristiche del rifiuto e della sua compatibilità con la destinazione finale;

- rifiuti che non rispettano i limiti stabiliti dall'art. 6 del D.Lgs. 36/2003 e smi.

11) È vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2003 e smi.

Sezione 4. Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno.

1) La copertura finale **sulla sommità** della discarica, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di drenaggio del gas e di rottura capillare con spessore maggiore o uguale a 50 cm, di idonea trasmissività e permeabilità al gas, in grado di drenare, nel suo piano, l'eventuale gas prodotto dai rifiuti
- un geotessuto non tessuto in polipropilene da 600 g/m², con funzione di separazione;
- uno strato minerale compattato dello spessore maggiore o uguale a 50 cm e di conducibilità idraulica minore o uguale a 1×10^{-8} m/s opportunamente compattato, con funzione di barriera idraulica
- un geocomposito bentonitico
- una geomembrana in HDPE da 2 mm
- un geotessuto non tessuto in polipropilene da 300 g/m², con funzione di separazione;
- uno strato drenante di materiale granulare con spessore maggiore o uguale a 50 cm di idonea trasmissività e permeabilità (K maggiore a 10^{-5} m/s) con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- un geotessuto a maglia larga da 300 g/m²
- uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate

La copertura finale **sulle scarpate** della discarica, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di drenaggio del gas e di rottura capillare con spessore maggiore o uguale a 50 cm, di idonea trasmissività e permeabilità al gas, in grado di drenare, nel suo piano, l'eventuale gas prodotto dai rifiuti
- un geotessuto non tessuto in polipropilene da 600 g/m²
- uno strato minerale compattato dello spessore maggiore o uguale a 50 cm e di conducibilità idraulica k minore o uguale a 1×10^{-8} m/s opportunamente compattato, con funzione di barriera idraulica
- un geocomposito bentonitico
- una geomembrana in HDPE a superficie strutturata da 2 mm
- un geocomposito drenante, costituito da un nucleo drenante tridimensionale realizzato in monofilamenti di polipropilene racchiuso tra due geotessili non tessuto filtranti termosaldati, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, di caratteristiche equivalenti ad uno strato drenante naturale (spessore maggiore o uguale a 50 cm e K maggiore a 10^{-5} m/s) opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- una geostuoia tridimensionale aggrappante

- uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate.

La sopraelevazione massima oltre il piano campagna deve essere limitata alla quota massima di **306,00 metri s.l.m.**, a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento presso ogni singolo lotto, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.

2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrato o sostituito con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque superficiali e meteoriche, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi. Dovrà essere data particolare cura all'inerbimento delle scarpate al fine di evitare la possibilità di innescio di fenomeni erosivi e di trasporto solido. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e i dispositivi di captazione del gas presenti.

3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio a decorrere dal raggiungimento delle condizioni di stabilità meccanica e biologica dei rifiuti smaltiti (non oltre 2 anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento). La copertura provvisoria adottata nell'arco della gestione operativa della discarica (*Tav. p12 mod/2025 Successione delle fasi di scavo, allestimento e coltivazione - ottobre 2025*), in attesa della realizzazione della struttura di copertura definitiva, dovrà essere dotata di analoghe prestazioni della copertura definitiva e dovrà costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'eventuale emissione di polveri ed odori, come già prescritto al punto 14) della sezione 2 dell'allegato al presente atto.

4) Gli interventi di ripristino ambientale, compatibilmente con le realizzazioni delle opere, dovranno essere realizzati a partire dalla prima stagione utile e dovranno essere realizzati con la messa a dimora delle specie previste con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto voluto sia immediatamente percepibile. Per le operazioni di schermatura mediante siepe, per la sistemazione delle aree di servizio e per le operazioni di recupero ambientale, dovranno essere utilizzate esclusivamente specie vegetali autoctone.

5) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche.

6) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati **entro il termine massimo di anni 3**, come previsto al paragrafo 2.4.1

Criteri Generali dell'allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003 e smi, a decorrere da quando sia stato verificato il raggiungimento delle condizioni di stabilità meccanica e biologica dei rifiuti smaltiti (non oltre 2 anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento). Prima dell'inizio dei lavori suddetti dovrà essere inviato un cronoprogramma alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi ed al Comune di Collegno indicante i tempi previsti per la realizzazione e per l'invio dei relativi collaudi in corso d'opera e finale. Qualsiasi modifica alle tempistiche riportate nel cronoprogramma dovrà essere tempestivamente comunicata ai soggetti di cui sopra, con indicazione delle motivazioni e delle nuove tempistiche. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi ed al Comune di Collegno, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato (maggiore o uguale a 50 cm), con funzione di drenaggio del gas sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in situ per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della penetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso (maggiore o uguale a 50 cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica k minore o uguale a 1×10^{-8} m/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in situ)
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE C: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza

alle specifiche progettuali.

- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 17/01/2018) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

FASE D: realizzazione dello strato di drenaggio delle acque meteoriche costituito da materiale naturale e artificiale

- Verifica dell'idoneità e delle caratteristiche geotecniche del materiale naturale utilizzato.
- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale artificiale impiegato (geocomposito drenante) e corrispondenza alle specifiche progettuali
- Verifica delle modalità di posa in opera di ancoraggio del materiale artificiale
- Verifica dello spessore (maggiore o uguale a 50 cm) e della permeabilità (K maggiore a 10^{-5} m/s) dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE E: realizzazione dello strato superficiale di copertura

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore (maggiore o uguale a 100 cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica dell'avvenuta semina e piantumazione delle essenze vegetali previste per il recupero ambientale finale della discarica, come da progetto approvato comprensivo degli argini di mascheramento (posti lungo il perimetro sul lato sud ed in parte sul lato est della discarica e sul lato sud dell'ampliamento dell'area servizi)/filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo/quinte vegetale rampicanti in vaso (area retro uffici), ad eccezione delle zone ove saranno installati teli verdi oscuranti come da prescrizioni del Consorzio Canale demaniale di Venaria e da

ricallocazione della linea MT (parte lato nord discarica)

- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE F: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.

FASE G: Collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.

Sezione 5. Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno.

- 1) L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche progettuali approvate e modificate dalle prescrizioni riportate nella sezione 2 del presente allegato, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali del D.lgs. n. 36/2003 e smi per le discariche per rifiuti pericolosi e del D.M. del 17/01/2018 per quanto non modificato con il presente atto.
- 2) Durante la gestione post operativa della discarica la società Barricalla S.p.a. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 2 del presente allegato. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 3) Deve essere garantito l'accesso ai dispositivi di captazione del gas presenti presso la discarica durante la gestione post operativa, in ogni periodo dell'anno. Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso la discarica dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH_4) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs. 36/2003 e smi. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno. A tal proposito dovrà essere presentato, da parte della società, un progetto di estrazione del gas di discarica alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, al Comune di Collegno ed all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al fine di approvare la modifica e integrare il presente atto con le prescrizioni relative ai limiti di emissione in atmosfera da parte del sistema.
- 4) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne, ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica. Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo/quinte vegetali rampicanti in vaso (area retro uffici), ad eccezione delle zone ove saranno installati teli verdi oscuranti come da prescrizioni del Consorzio Canale demaniale di

Venaria e da ricollocazione della linea MT (parte lato nord discarica); le fallanze andranno periodicamente risarcite. Devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo della barriera arborea di mascheramento.

- 5) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento deve essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare fenomeni di ristagno. Deve essere eseguita idonea e periodica manutenzione dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche, al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento. Tale manutenzione dovrà essere estesa anche alle vasche di prima pioggia ed alla vasca di calma. Inoltre devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari a non peggiorare la qualità del corpo recettore a seguito dell'immissione delle acque meteoriche derivanti dalla discarica.
- 6) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo e acque superficiali riconducibili alla presenza della discarica devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, nonché tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti.
- 7) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza nonché secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati.
- 8) Durante la gestione post operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
- 9) Tutti i punti di campionamento delle matrici ambientali fissi (ad es: acque sotterranee, acque meteoriche, depositi, ecc..) dovranno essere dotati di una targhetta riportante, in caratteri leggibili ed indelebili, la sigla identificativa del pozzo.
- 10) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfezione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali.
- 11) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica derivanti dai fenomeni di cedimento o instabilità della massa dei rifiuti.
- 12) Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace

mantenimento nel tempo del manto erboso e delle essenze arboreo/arbustive, comprendendo la barriera arborea perimetrale e gli argini di mascheramento; a tal proposito si ritiene necessaria la redazione di un piano di manutenzione post operam che preveda un rapido ripristino delle eventuali fallanze.

13) Il titolare dell'autorizzazione, nella fase post operativa dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

14) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari, durante la fase di gestione post operativa della discarica.

15) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

Sezione 6. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno. Fase di gestione operativa.

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto (ottobre 2025) ed integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nella presente sezione. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti nella presente sezione dovranno essere rispettati dalla società Barricalla S.p.a., salvo diverse disposizioni da parte della Città metropolitana di Torino.

La società Barricalla S.p.a. dovrà provvedere a predisporre una relazione di aggiornamento del Piano di Sorveglianza e Controllo che riporti i livelli di guardia relativi ai nuovi pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee da trasmettere alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno; detta relazione dovrà essere trasmessa **entro il termine di 60 giorni** a decorrere dall'acquisizione dei risultati analitici di n. 12 campagne di monitoraggio delle acque medesime, effettuate nel corso delle fasi di allestimento dei primi settori di discarica presso i pozzi di monitoraggio posti a monte rispetto alla direzione di deflusso della falda. Nell'ambito delle suddette campagne di monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere ricercati i PFAS, con minima cadenza semestrale. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato.

Per quanto riguarda i PFAS, la definizione dei parametri da ricercare nelle varie matrici, nonché le metodiche di campionamento, analisi e restituzione dei risultati analitici sono state comunicate dall'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest con nota protocollo n. 39967 del 07/05/2025.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- l'effettuazione dei campionamenti con frequenze definite dal Piano di Ispezione ambientale riguardanti le matrici, i punti e i parametri oggetto del Piano di Sorveglianza e Controllo

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la società Barricalla S.p.a. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dal presente atto con le modalità e cadenze definite nella presente sezione, salvo diverse disposizioni da parte della Città metropolitana di Torino. Tali dati dovranno essere trasmessi in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Al fine di consentire un agevole controllo dei dati quantitativi richiesti dal Piano di Sorveglianza e

Controllo, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, si richiede, in aggiunta alle modalità di comunicazione prescritte, la trasmissione dei dati in formato elaborabile (es. *.xls; *.csv) integrandoli, qualora disponibile, nello storico dei 5 anni precedenti. L'azienda dovrà riportare in allegato al report tutti i dati rilevati con cadenza periodica (mensile, trimestrale, semestrale, annuale) mentre per quanto riguarda eventuali misurazioni in continuo o giornaliere sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato l'evidenza di eventuali dati anomali e/o le comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 29-undecies.

Relativamente ai metodi analitici si dovrà fare riferimento a metodiche elaborate per la specifica matrice sia da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e a livello europeo sia da quelli espressamente previsti dalla normativa italiana vigente, seguendo lo stesso ordine di priorità indicato dalla normativa per i parametri BAT AEL. Si richiede, al fine della verifica di conformità, che il laboratorio valuti l'incertezza di misura associata ai parametri e ne espliciti il valore percentuale, le modalità con cui la stessa è stata valutata e l'intervallo di confidenza. In merito all'associazione del dato relativo all'incertezza di misura si conviene che il laboratorio provveda ad indicarla ogni qualvolta il valore misurato sia uguale o superiore al limite di riferimento, ove previsto dall'autorizzazione e/o da norme specifiche.

Per la definizione delle regole decisionali si dovrà fare riferimento alle Linee guida SNPA n. 34/2021 e per la definizione dei criteri per la valutazione della conformità dei risultati ai limiti di legge alla procedura di ARPA Piemonte U.RP.T077 disponibile al link: https://www.arpa.piemonte.it/chi-siamo/qualita/U_RP_T077R11.pdf

Le analisi riferite al monitoraggio/autocontrollo dell'impianto dovranno essere eseguite da laboratori che operino con un sistema di garanzia della qualità (norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018) ovvero si richiede che il laboratorio soddisfi sia i requisiti tecnici che quelli relativi al sistema di gestione necessari per offrire risultati accurati, affidabili, rappresentativi e comparabili per le prove di interesse. I rapporti di Prova dovranno essere sottoscritti per l'emissione da un responsabile qualificato per l'ambito tecnico/scientifico di interesse.

RELAZIONE TRIMESTRALE, relativa ai trimestri solari, da trasmettere all'attenzione della Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno, contenente:

1) le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso i pozzi di monitoraggio indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto, secondo le modalità e i parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione. I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo. In caso di

superamento del Livello di Guardia e/o delle CSC stabilite nella tabella 2 l'Allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data immediata comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. Qualora, nell'ambito del monitoraggio delle acque sotterranee, si dovesse riscontrare la presenza di PFAS, dovrà essere data immediata comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

2.a) Le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento (acque di drenaggio di capping)**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso i punti di campionamento denominati **P.C. e PA1**, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. In caso di superamento del 95% del limite di legge riportato nella tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'allegato 5 della parte III del D.Lgs. n. 152/2006, dovrà essere effettuato, per quanto possibile, un immediato ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

2.b) Le analisi delle **acque di drenaggio di piattaforma**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso i punti di campionamento delle acque di prima pioggia (**PP1 e PP2 in fase transitoria - PP1, PP2 e PP3 in fase definitiva**) e di acque di seconda pioggia (**PS1 e PS2 in fase transitoria - PS1, PS2 e PS3 in fase definitiva**) nonché in corrispondenza della vasca di prima pioggia installata presso l'impianto esistente in via Brasile 1 in fase transitoria (Comune di Collegno), con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. In caso di superamento del 95% del limite di legge riportato nella tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'allegato 5 della parte III del D.Lgs. n. 152/2006 dovrà essere effettuato, per quanto possibile, un immediato ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. Qualora, nell'ambito del monitoraggio delle acque di prima pioggia (**PP1 e PP2 in fase transitoria - PP1, PP2 e PP3 in fase definitiva**), si dovesse riscontrare la presenza di PFAS, dovrà essere data immediata comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno e la ricerca dovrà essere estesa anche alle acque di seconda pioggia (**PS1 e PS2 in fase transitoria - PS1, PS2 e PS3 in fase definitiva**), come richiesto da ARPA con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023 e successiva nota protocollo n. 44503 del 12/05/2023. Qualora, nell'ambito del

monitoraggio delle acque di seconda pioggia (**PS1 e PS2 in fase transitoria - PS1, PS2 e PS3 in fase definitiva**), si dovesse riscontrare la presenza di PFAS, dovrà essere data immediata comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, sempre come richiesto da ARPA con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023.

3) le analisi del **percolato**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, con le modalità e con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. Per quanto riguarda i PFAS, le molecole da determinare sono quelle indicate nella legge Regionale 25/2021-Allegato A e nel DGR 14/06/22 n. 60-5220. Qualora, nell'ambito del monitoraggio del percolato, si dovesse riscontrare la presenza di PFAS, questo dovrà essere inviato in impianti idonei al trattamento in osservanza delle indicazioni normative riportate all'art. 74 LR n. 25 del 19/10/2021 e nella DGR n. 60-5220 del 14/06/2022, come richiesto da ARPA con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023 e successiva nota protocollo n. 44503 del 12/05/2023, nonché dovrà essere data immediata comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

4) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima mensile*, presso 3 punti perimetrali con le modalità e con la rilevazione dei parametri contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. I risultati delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei punti utilizzati con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento. Si prescrive che le risultanze dei monitoraggi e delle attività analitiche di controllo vengano riportate nelle relazioni periodiche unitamente ai dati precedenti, in modo da consentire la storicizzazione delle misure e una sistematica verifica degli andamenti dei diversi parametri in funzione del tempo.

5.a) Le analisi di monitoraggio delle **fibre di amianto aerodisperso** effettuate con *cadenza minima mensile* presso due punti interni alla discarica verificando la posizione di monte e di valle in relazione alla direzione dominante del vento e con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. Le analisi dovranno essere eseguite mediante la tecnica analitica MOCF (microscopia ottica a contrasto di fase); il valore di riferimento, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di 20 ff/l; il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società Barricalla S.p.a. entro le 24 ore dal campionamento e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, all'ASL di competenza ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati.

5.b) Le analisi di monitoraggio delle **fibre di amianto aerodisperso** effettuate con *cadenza minima trimestrale*, presso i punti **SEM1, SEM2 e SEM3 (sito Ciabot Gay)** e **SEM4 (sito Via Brasile 1)** in **fase transitoria** mentre in **fase definitiva** presso i punti **SEM1, SEM2 e SEM3 (sito Ciabot Gay)** e

con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. Le analisi dovranno essere eseguite mediante microscopia elettronica a scansione (SEM); il valore di riferimento, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di 1 ff/l. Il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società Barricalla S.p.a. entro le 48 ore e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, all'ASL di competenza ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati.

5.c) I risultati analitici di cui ai punti 5.a) e 5.b) devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, corredati dei dati rilevati dalla centralina meteorologica sita in loco con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento. Per quanto attiene le attività analitiche, si ritiene preferibile seguire le indicazioni riportate nel metodo ISO 14966:2019, anziché quelle del DM 06/09/1994, poiché più cautelative, come richiesto da ARPA con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023. Per la valutazione dei risultati si deve far riferimento ai criteri indicati nel DM 06/09/1994.

6) le analisi delle polveri rilevate presso i **depositi del tipo Wet e dry (D1-D5)**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. Si prescrive che le risultanze dei monitoraggi e delle attività analitiche di controllo vengano riportate nelle relazioni periodiche unitamente ai dati precedenti, in modo da consentire la storicizzazione delle misure e una sistematica verifica degli andamenti dei diversi parametri in funzione del tempo.

RELAZIONE SEMESTRALE, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

- 1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti secondo la suddivisione riportata nella Sezione 3 dell'allegato al presente atto e loro andamento stagionale con indicazione dei settori interessati dallo smaltimento e dei quantitativi in peso di rifiuti smaltiti presso ciascun settore, compresi gli eventuali rifiuti utilizzati per la realizzazione degli *"argini interni di separazione"* e degli *"argini di separazione dalle celle adiacenti"*.
- 2) il quantitativo di percolato prodotto mensilmente da ciascun settore della discarica, distinguendo il percolato prodotto dal settore dedicato per i RCA dal resto della discarica, e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto e le relative procedure di smaltimento.
- 3) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti con indicazione delle tempistiche di esaurimento nonché il rilievo piano-altimetrico, corredata da apposite sezioni dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento, contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato
- 4) i dati di **soggiacenza** rilevata *mensilmente* presso i pozzi di monitoraggio delle acque

sotterranee indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

5) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 10) della sezione 2 dell'allegato al presente atto, prevedendo almeno la rilevazione di quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
- temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
- direzione e velocità del vento, giornaliera
- evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
- umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

6) le analisi eseguite presso i n. 11 **dispositivi di captazione del gas** presenti presso la discarica, effettuate *con cadenza minima semestrale*, con la rilevazione di CH₄, CO₂, CO, H₂S, NH₃, composti organici volatili, temperatura del gas, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

7) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate con *cadenza minima semestrale*, presso 2 punti sul corpo dei rifiuti con le modalità e con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. I risultati delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei punti utilizzati, il regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e i principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento. Si prescrive che le risultanze dei monitoraggi e delle attività analitiche di controllo vengano riportate nelle relazioni periodiche unitamente ai dati precedenti, in modo da consentire la storicizzazione delle misure e una sistematica verifica degli andamenti dei diversi parametri in funzione del tempo.

8) le analisi inerenti il **particolato aerodisperso**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso 2 punti (un punto in prossimità della centralina meteorologica ed un punto in prossimità del pozzo di monitoraggio denominato S1) e con le modalità e con la rilevazione dei parametri riportati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. Si prescrive che le risultanze dei monitoraggi e delle attività analitiche di controllo vengano riportate nelle relazioni periodiche unitamente ai dati precedenti, in modo da consentire la storicizzazione delle misure e una sistematica verifica degli andamenti dei diversi parametri in funzione del tempo.

9) le analisi presso i **depositi del tipo Wet e dry (D1-D5)**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, con la ricerca dei PFAS, come richiesto da ARPA con nota protocollo n. 19012 del 27/02/2023 e successiva nota protocollo n. 44503 del 12/05/2023. Qualora, nell'ambito del monitoraggio, si dovesse riscontrare la presenza di PFAS, dovrà essere data immediata comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno. Si prescrive che le risultanze dei monitoraggi e delle attività analitiche di controllo vengano riportate nelle relazioni periodiche unitamente ai dati precedenti, in modo da consentire la storicizzazione

delle misure e una sistematica verifica degli andamenti dei diversi parametri in funzione del tempo.

10) le **risultanze analitiche degli eventuali rifiuti sottoposti ad indagini odorigene** con indicazione della data di inizio – fine prove, del codice EER sottoposto a verifica, della posizione del campo prova e di qualsiasi altra informazione utile, come prescritto al punto 2) della sezione 3 dell'allegato al presente atto.

11) le risultanze del **monitoraggio delle emissioni odorigene**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, secondo le modalità riportate nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato (fronte di posa dei rifiuti, svolto possibilmente una volta nel trimestre freddo e una volta nel trimestre caldo, presso la vasca di contenimento dei serbatoi di stoccaggio del percolato, nonché in alcuni punti posizionati sul perimetro della discarica). Si prescrive che le risultanze dei monitoraggi e delle attività analitiche di controllo vengano riportate nelle relazioni periodiche unitamente ai dati precedenti, in modo da consentire la storicizzazione delle misure e una sistematica verifica degli andamenti dei diversi parametri in funzione del tempo.

12) stato di avanzamento della copertura provvisoria con indicazione dei settori interessati e delle eventuali attività di manutenzione effettuate, come prescritto al punto 14) della sezione 3 dell'allegato al presente atto.

13) stato di avanzamento delle operazioni di contenimento dei rifiuti di amianto o contenti amianto (RCA), con indicazione dei materiali utilizzati per la realizzazione degli *"argini di separazione dalle celle adiacenti"* e degli eventuali *"argini interni di sopraelevazione"*, come prescritto al punto 15) della sezione 2 dell'allegato al presente atto.

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno, contenente:

1) le analisi delle **acque sotterranee** effettuate *con cadenza minima annuale*, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con i parametri e le modalità stabilite nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato e nel rispetto di quanto indicato al punto 1) della relazione trimestrale sopra indicata.

2) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

3) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e di disinfezione e derattizzazione dell'area.

4) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale.

5) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione della discarica anche mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

6) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito

- 7) una relazione sullo smaltimento di rifiuti di amianto o contenenti amianto che riporti un riepilogo dei monitoraggi svolti nell'anno di riferimento nonché gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008, allegando i risultati di monitoraggio, effettuati con *cadenza minima annuale*, da trasmettere all'attenzione della Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, al Centro Regionale Amianto dell'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno ed all'ASL di competenza
- 8) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.
- 9) indicazione delle analisi effettuate sui rifiuti smaltiti in discarica, effettuate con cadenza minima annuale, al fine di garantire il rispetto di quanto riportato al comma 4 dell'art. 11 *Verifica in loco e procedure di ammissione* del D.lgs. n. 36/20003 e s.m.i.

Sezione 7. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno. Fase di gestione post operativa.

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto (ottobre 2025), integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nella presente sezione. Nella fase di gestione post operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti nella presente sezione dovranno essere rispettati dalla società Barricalla S.p.a., salvo diverse disposizioni da parte della Città metropolitana di Torino.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente

Per quanto riguarda le modalità di trasmissione dei dati ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi ed i metodi analitici utilizzati, la società Barricalla S.p.a. dovrà attenersi a quanto riportato nella sezione 6.

RELAZIONE SEMESTRALE, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre con invio, rispettivamente, entro il mese di luglio e di gennaio, da trasmettere all'attenzione della Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno, a seguito della data del provvedimento di chiusura della discarica effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi, contenente:

- 1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 1) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato al presente atto.
- 1.b) i dati di **soggiacenza** rilevata *mensilmente* presso i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.
- 2.a) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento (acque di drenaggio di capping)**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso i punti di campionamento denominati P.C. e PA1, tenendo conto di quanto indicato al punto 2.a) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato del presente atto.
- 2.b) le analisi delle **acque di drenaggio di piattaforma**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso i punti di campionamento delle acque di prima pioggia (PP1, PP2, PP3) e delle acque di seconda pioggia (PS1, PS2, PS3), tenendo conto di quanto indicato al punto 2.b) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato del presente atto.
- 3.a) il quantitativo di **percolato** prodotto *mensilmente* dalla discarica, tenendo conto di quanto

indicato al punto 2) della relazione semestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato del presente atto.

3.b) le analisi del **percolato**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 3) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato del presente atto.

4) le analisi eseguite presso i **dispositivi di captazione del gas** presenti presso la discarica, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 6) della relazione semestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato del presente atto.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso 3 punti perimetrali e secondo le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, tenendo conto di quanto indicato al punto 4) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato del presente atto.

6) il rilievo topografico, effettuato *con cadenza minima semestrale*, per i primi tre anni a decorrere dalla data di chiusura della discarica effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi e *successivamente annuale* per tutta la durata della fase di gestione post operativa della discarica, corredata da apposite sezioni. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, a seguito della data del provvedimento di chiusura della discarica effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi, contenente:

1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima annuale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 1) della relazione annuale prescritta nella sezione 6 dell'allegato presente atto.

2) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

3) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfezione e derattizzazione dell'area.

4) interventi di manutenzione delle essenze vegetali costituenti il recupero ambientale della discarica

5) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione della discarica anche mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile

6) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in situ

7) i dati registrati dalla centralina meteorologica secondo quanto stabilito al punto 10) della sezione 2 dell'allegato del presente atto prevedendo almeno la rilevazione di quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili

- temperatura come media mensile
- evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
- umidità atmosferica come media mensile

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

8) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

Sezione 8: Prescrizioni in materia di gestione degli scarichi, delle acque meteoriche e di emissioni sonore della discarica per rifiuti pericolosi sita in località Ciabot Gay nel Comune di Collegno.

GESTIONE DEGLI SCARICHI

Lo scarico di acque reflue domestiche in strati superficiali del sottosuolo (pozzo assorbente) proveniente dal fabbricato ad uso spogliatoio e servizi igienici connesso all'attività di discarica è individuato nell'**Allegato A1** al presente atto con il codice Scarico TO1432074. In applicazione della normativa di settore in materia di risorse idriche, si riportano le prescrizioni che si ritengono necessarie.

- 1) il **rispetto** degli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati dall'impresa nell'ambito dell'istruttoria del procedimento in oggetto
- 2) il **divieto** di diluizione dello scarico finale con acque prelevate allo scopo
- 3) di **rispettare** tutte le prescrizioni contenute nella D.M. 4 Febbraio 1977, in merito alla realizzazione del sistema di tra-amento dei reflui (fossa Imhoff) e del manufatto disperdente (drenaggio laterale mediante ghiaia, tubazioni di aerazione ecc.)
- 4) di **eseguire** idonea e periodica manutenzione del sistema di depurazione utilizzato al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento, conservando la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento dei residui, da esibire su richiesta degli organi di controllo
- 5) di **effettuare**, con cadenza almeno annuale, una manutenzione ordinaria del pozzo assorbente controllando che non vi sia accumulo di sedimenti o di fanghiglia, od intasamento del pietriscio e che non si verifichino impantanamenti del terreno circostante; occorre inoltre controllare nel tempo il livello della falda
- 6) di **garantire** l'accessibilità dello scarico per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizia atte a rendere agibile l'accesso al punto assunto per i campionamenti.

GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

Il Piano di Prevenzione e Gestione (elab. Jmod/2025 - **Tav. p20mod/2025**) delle acque di prima pioggia di cui al D.P.G.R. 1R/2006 prevede che le acque meteoriche raccolte dalle superfici scolanti (piazzali, aree di stoccaggio percolato, pista perimetrale, area di parcheggio e manovra) vengano inviate, attraverso idonea pendenza, alle vasche di prima pioggia dimensionate per i primi 5 mm di acque raccolti sulle superfici scolanti. Tali superfici sono impermeabilizzate e pavimentate e presentano pendenze tali da garantire il deflusso delle acque meteoriche, ricadenti sulle stesse, in reti di raccolta destinate a 3 vasche di prima pioggia.

Vista la geometria del sito, verranno installate tre vasche di prima pioggia identificate come segue:

- V1 di 14 m³ dedicata alla superficie scolante identificabile con l'area servizi ubicata all'ingresso del sito e circostante la vasca di stoccaggio del percolato pari a 2.300 m²,
- V2 di 40 m³ destinata alla raccolta delle acque di prima pioggia insistenti sulla pista perimetrale della vasca di discarica pari a circa 7300 m²,
- V3 di 20m³ destinata alla raccolta delle acque di prima pioggia insistenti sulla nuova area di

manovra e parcheggio pari a circa 4000 m²

Le acque di prima pioggia raccolte nelle citate vasche verranno sollevate ed inviate a specifici serbatoi di raccolta per essere smaltite tramite autobotte ad idonei impianti di trattamento rifiuti autorizzati. Le acque meteoriche eccedenti le prime piogge delle aree confluenti alle vasche V1 e V2 verranno immesse in acque superficiali (Canale Demaniale di Venaria) mentre le acque meteoriche eccedenti la prima pioggia confluenti alla vasca V3 verranno immesse in un “*fosso adacquatore esistente ed intubato per il tratto che attraversa la nuova area di ampliamento in progetto*”.

In applicazione della normativa di settore al fine di tutelare le risorse idriche si rileva la necessità di prescrivere quanto segue:

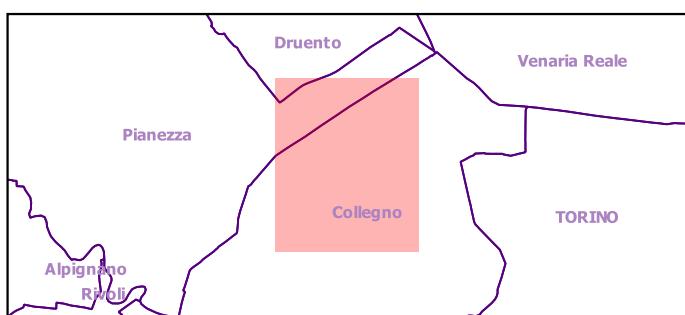
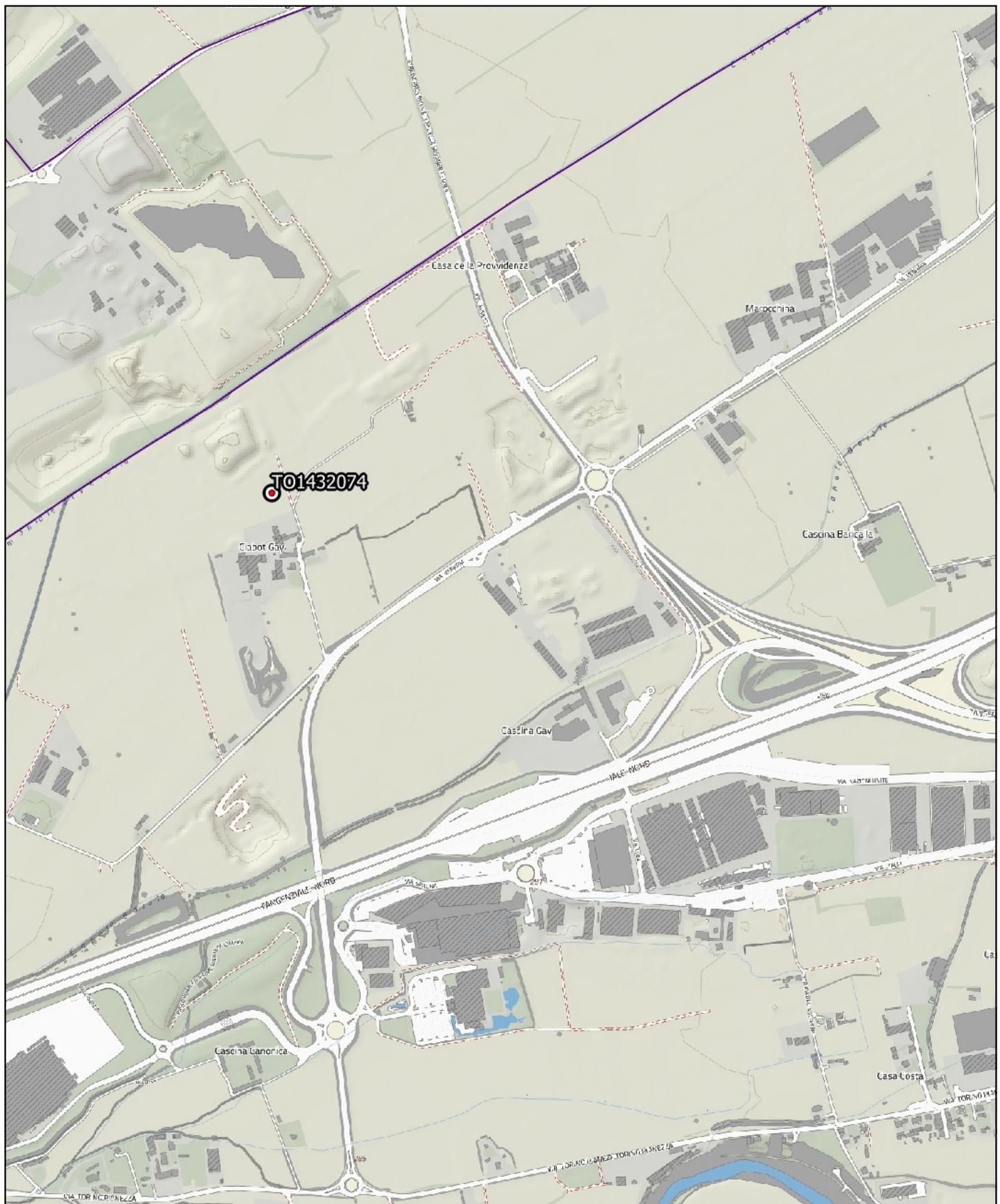
1. il **rispetto** degli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati nella documentazione presentata al fine del conseguimento del presente provvedimento con particolare riferimento agli elaborati denominati Jmod/2025 - Tav. P20mod/2025;
2. di **eseguire** idonea e periodica manutenzione dei sistemi di raccolta e accumulo utilizzati, al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento;
3. di **garantire** l'intero volume disponibile delle vasche di prima pioggia, entro le 48 ore successive alla fine dell'evento meteorico;
4. di **identificare** con apposita cartellonistica i serbatoi dedicati all'accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia;
5. di **garantire** che, entro le 48 ore successive all'immissione delle acque di prima pioggia provenienti dalle “vasche di prima pioggia” di cui al precedente punto 3, i serbatoi dedicati allo stoccaggio delle acque di prima pioggia dispongano di un volume residuo pari ad almeno la somma dei volumi delle tre “vasche di prima pioggia” (che risulta in totale di circa 74 m³);
6. di **non** immettere le acque meteoriche in acque sotterranee;
7. di **indicare** in apposito registro, da conservare a cura della Ditta ed a disposizione dell'Autorità di controllo, le date e le modalità con cui sono state effettuate:
 - le operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti tenendo conto delle tempistiche e delle modalità indicate nella documentazione presentata,
 - gli eventuali interventi a seguito di sversamenti accidentali o incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente;
8. di **comunicare** tempestivamente alla Città metropolitana di Torino ed all'A.R.P.A., anomalie interne allo stabilimento che diano luogo o possano dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali. In tali eventualità, l'Azienda dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale.

Si ritiene utile sottolineare che l'immissione delle acque meteoriche eccedenti la prima pioggia e le acque di ruscellamento della discarica esulano dall'approvazione del P.P.G. Si rileva ad ogni buon fine che, per l'immissione di tali acque derivanti dai by-pass delle vasche V1 e V2, era stato presentato, nell'ambito del procedimento che ha portato al rilascio dell'AIA del 2023, il nulla-osta idraulico rilascio dal gestore del corso d'acqua, mentre per l'immissione delle acque meteoriche derivanti dai by-pass delle vasca V3, non è stato individuato alcun gestore. A tal proposito si da

atto che la società ha confermato che il fosso in questione non appartiene ad alcuna rete irrigua riconducibile ad un gestore che possa rilasciare il proprio nulla osta.

In merito l'impianto mobile di lavaggio gomme e all'impianto fisso che verrà installato al medesimo scopo in prossimità della vasca di stoccaggio del percolato, lungo la viabilità di uscita dall'area servizi, si rileva che la società Barricalla S.p.a. conferma la raccolta e lo smaltimento unitamente al percolato dei reflui derivanti da tali attività pertanto, considerato che tali modalità di gestione dei reflui non si configurano come scarico, esulano dalle competenze della Direzione Risorse Idriche della Città metropolitana di Torino.

EMISSIONI SONORE: Per quanto riguarda le **emissioni sonore**, il Comune di Collegno ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica con D.C.C. n. 75 del 26/05/2005.



 **TORINO METROPOLI**
Città metropolitana di Torino

ALLEGATO A1

1:10.000

stampato il 23-1-2023

